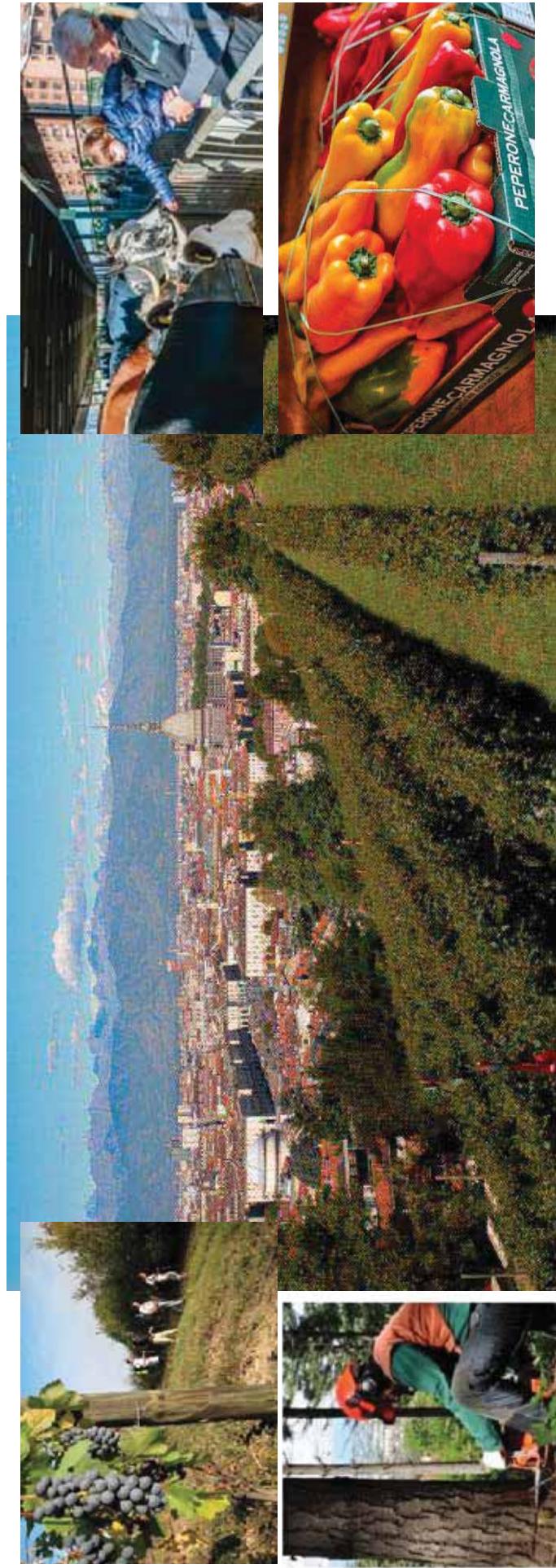


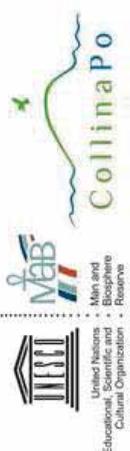


RETERURALE
NAZIONALE
20142020

Seminario - **SVILUPPO RURALE 2014/2020 e PROGRAMMA "MAN and BIOSPHERE" UNESCO**
Esperienze, buone pratiche ed opportunità per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali ad elevato valore naturale



Riserva della Biosfera CollinaPo, Regione Piemonte
Ippolito Ostellino, Direttore Ente di gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese



MAB
United Nations
Educational, Scientific, and
Cultural Organization
Biosphere Reserve



Man and Biosphere program: una prospettiva culturale per i temi dello sviluppo sostenibile

Un programma sistematico per il pianeta dai contenuti culturali ed etici profondi.

Premessa sul lavoro agricolo come dimensione per la riconciliazione fra economia ed ecologia.

La Riserva di Biosfera CollinaPo: Primo Urban Mab

*I presupposti della sua nascita: il sistema dei parchi periurbani del torinese. Corona Verde 2025
La sua carta d'identità*

La dimensione rurale in CollinaPo

Il contesto dei HVA

Dinamiche rurali in CollinaPo

Una visione sistematica del tema rurale

Le multifunzioni e la Terza agricoltura



Man and Biosphere program: una prospettiva culturale per i temi dello sviluppo sostenibile
Un programma sistematico per il pianeta dai contenuti culturali ed etici profondi.
Premessa sul lavoro agricolo come dimensione per la ricongiunzione fra economia ed ecologia.

POST 2015 SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



POST 2015 SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS *THE UNESCO PROGRAMMES*





Una questione di approccio etico e di modello culturale.

Francesco di Castri

«Il MAB rappresentava una vera rottura rispetto a tutti i programmi precedenti. Non considerava l'uomo solo nei suoi aspetti biologici, genetici e demografici, come nell'IBP, ma come entità culturale e sociale, nello stesso tempo universale ed infinitamente specifica, sulla quale gravitava tutto il resto della biosfera.

L'uomo tornava al centro dell'universo, ed è questa la controrivoluzione tolemaica di cui parlava Valerio Giacomin. L'uomo non era messo in stato d'accusa né spinto verso un sentimento di colpevolezza, ma stimolato verso l'azione e la responsabilità. Una responsabilità evolutiva, essendosi trasformato nel fattore principale che guida ora – nel bene e nel male – l'evoluzione di tutti gli altri organismi.

“While World Heritage helps to preserve values, Biosphere Reserves create it” Irina Bokova, Direttrice Generale UNESCO

Il MAB costituiva anche una rottura di fronte all'ecologia profonda che cominciava a dilagare soprattutto nel mondo anglosassone.»



Il pensiero di Valerio Giacomini si colloca in quel solco della storia del pensiero ecologico che può essere ricostruito fissando autori e storia del pensiero che parte da:

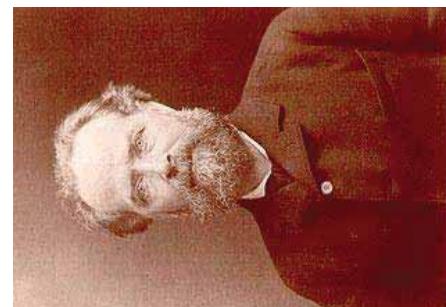
*Descrizione della
dimensione e degli
effetti delle
trasformazioni
indotte sul pianeta
dall'uomo*

G.P. MARSH



*L'uomo è la natura
che prende coscienza
di se stessa.*

**ELISÉE'
RECLUS**



Alfred J. Lotka (1880-1949) ha pubblicato, nel 1925 “Elementi di biologia fisica”, un trattato di ecologia che parte dalla chimica dei grandi cicli naturali (del carbonio, dell’ossigeno, dello zolfo, dell’azoto)-

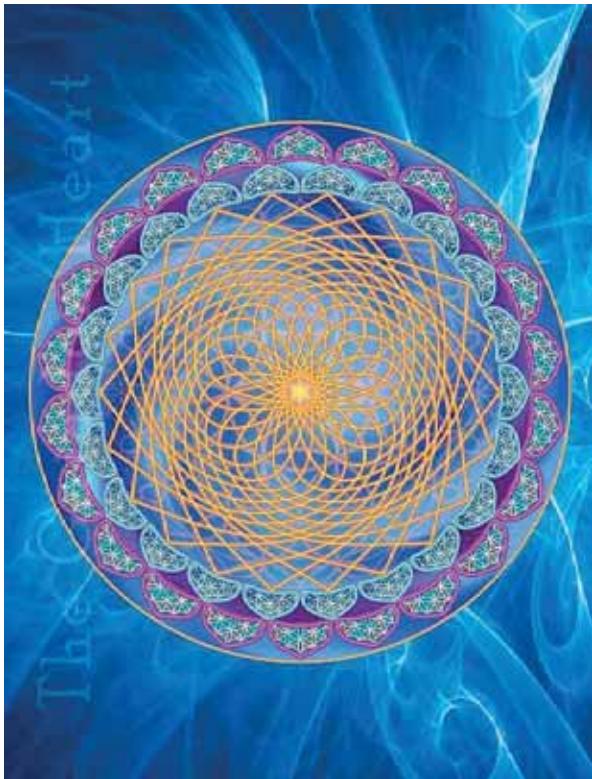
Vito Volterra (1860-1940), il grande matematico, pubblicò a Parigi nel 1931, le celebri “Lezioni sulla teoria matematica della lotta per l’esistenza”

Vladimir Kostitzin (1892-1963), che Parigi pubblicò nel 1937, la sua “Biologia matematica”,

Georgi F. Gause (1910-1986) il quale scrisse nel 1934 “La lotta per l’esistenza”, che raccoglie i risultati dei suoi esperimenti sulla dinamica delle popolazioni animali-

Vladimir Vernardsky che scrisse “La biosfera” apparsa in russo nel 1926, fu ampliata nella L’attuale traduzione italiana, intitolata: “La biosfera”, col sottotitolo: “Breve introduzione al concetto-chiave della moderna ‘ecologia planetaria’: il globo terrestre inteso come sistema vivente unitario”,

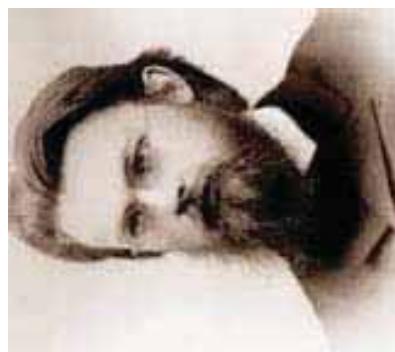




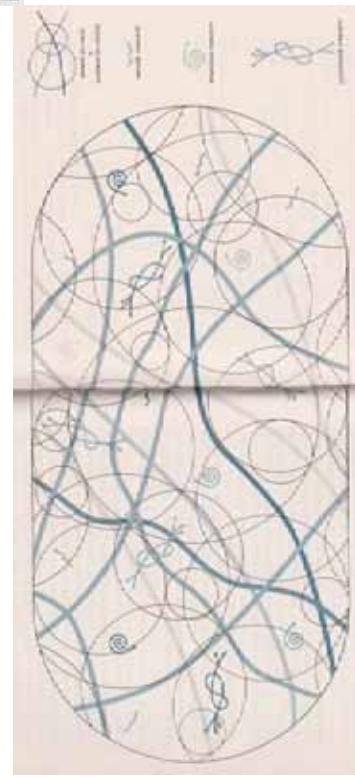
Vladimir Vernadsky che scrisse “La biosfera” apparsa in russo nel 1926, fu ampliata nella

L’attuale traduzione italiana, intitolata: “La biosfera”, col sottotitolo: “Breve introduzione al concetto-chiave della moderna ‘ecologia planetaria’: il globo terrestre inteso come sistema vivente unitario”,

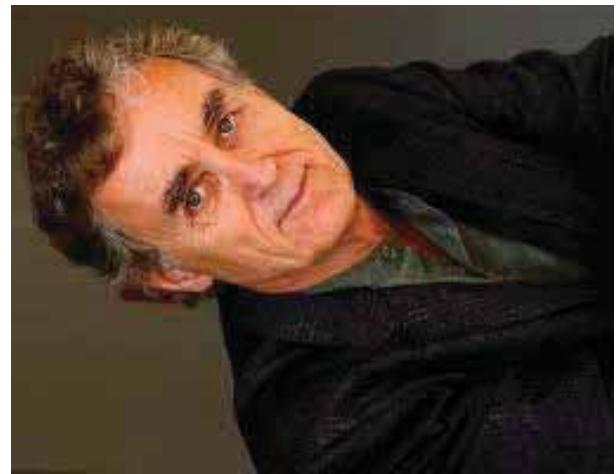
La noosfera è la terza fase dello sviluppo della Terra, successiva alla geosfera (materia inanimata) e alla biosfera (vita biologica). Come la nascita della vita ha trasformato la geosfera, così la nascita della conoscenza ha trasformato radicalmente la biosfera.



VALERIO GIACOMINI –
Approccio integrato fra area
protetta e contesto



**AURELIO PECCEI – Non esistono sistemi chiusi /
E' necessaria una trasformazione delle coscienze**



FRITZ CAPRA - L'approccio sistematico e transdisciplinare

Un filone di pensiero che si spinge anche nelle scienze sociologiche ed economiche. Giorgio Osti nel suo Scarcity and Storage e in articoli sul tema crisi ecologica e crisi economica:

La sfida è dunque includere nell'economia del lavoro i beni naturali, e non considerarli più meri mezzi di produzione.
Se per l'inclusione dei lavoratori deboli vi è una storica attenzione e una spinta che anche nei Paesi del Sud del mondo appare irreversibile (Wallerstein 2006), per l'inclusione dei beni naturali vi è quasi sempre un interesse di mera facciata, anche da parte di molti paladini dell'ambiente.

Si tratta di superare la doppia separazione del lavoratore dal bene prodotto e dai beni naturali utilizzati per produrlo, nota come doppia alienazione (Armiero e Barca 2004). In termini, più positivi, si tratta di considerare il lavoro umano come un complemento della creazione, una trasformazione che include e per molti aspetti perfeziona la natura con cui è in continuità (cfr Carrier 1997; Chenu 1964).

Inclusione della natura nel lavoro significa progettare, produrre, usare e smaltire quel prodotto in modo che possa tornare armoniosamente dentro l'ambiente. È un processo ben noto a chi si occupa di rifiuti. sono trarre preziosi spunti per imitare la natura e per correggere le tendenze disgregatrici del lavoro. Un altro esempio riguarda il lavoro agricolo. Esso è stato a lungo fatica e umiltà, dato che la coltivazione della terra imponeva praticamente e simbolicamente di “piegare la schiena”. È però fra i mestieri il più inclusivo dei beni naturali. La sua mediazione fra società e natura data qualche migliaio di anni. Da quell'ambito si posa moderno. L'attenzione all'agricoltura, anche in ambienti inconsueti (orti urbani), lascia ben sperare che si possa ampliare la compatibilità fra lavoro ed ecologia.

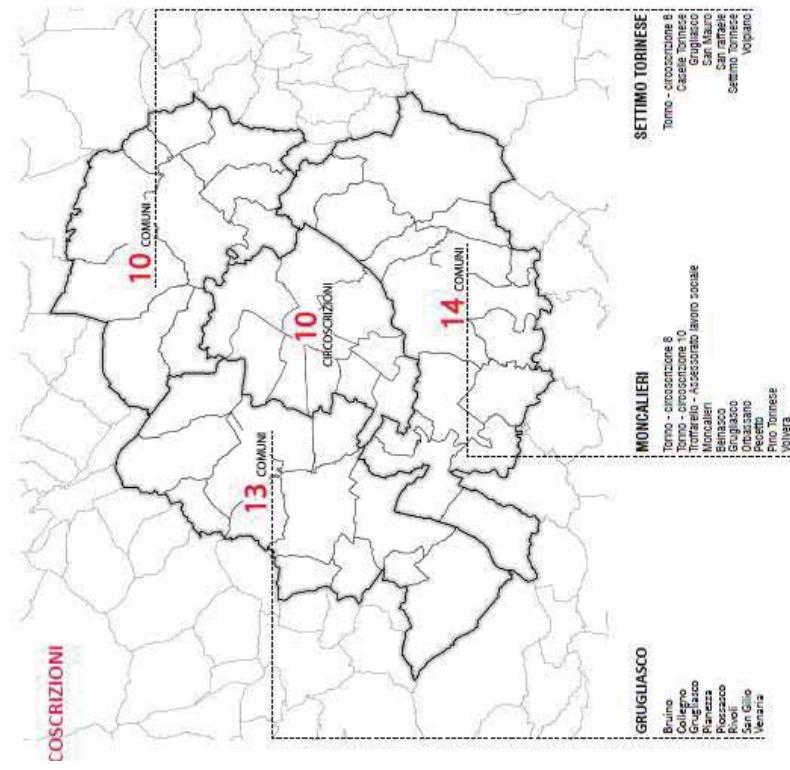


La Riserva di Biosfera CollinaPo: Primo Urban Mab

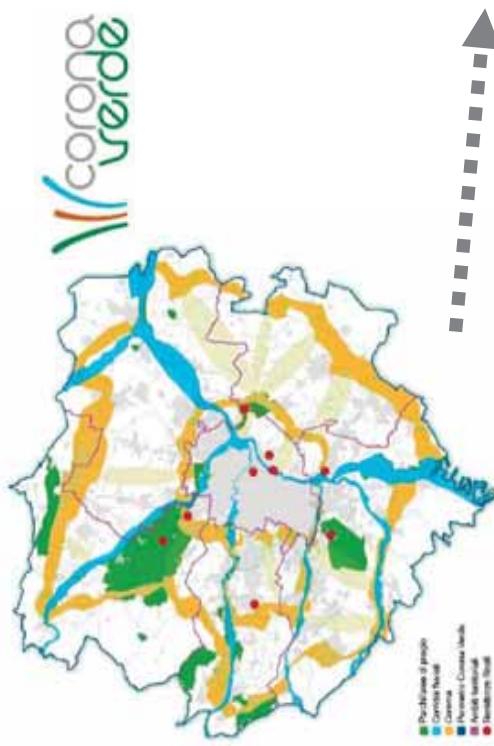
I presupposti della sua nascita: il sistema dei parchi periurbani

La vecchia visione
amministrativa ...
ancora molto diffusa

La nuova visione basata
sulle forme e le matrici dei
territori

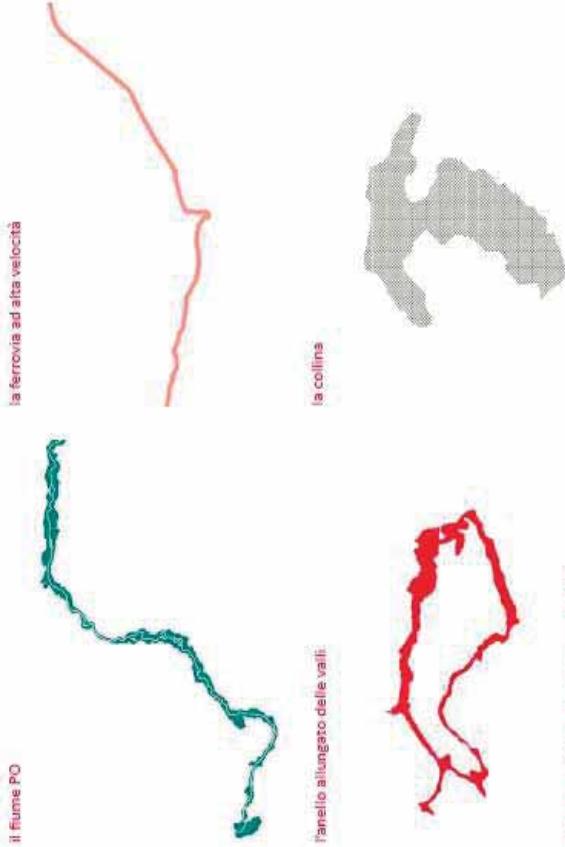


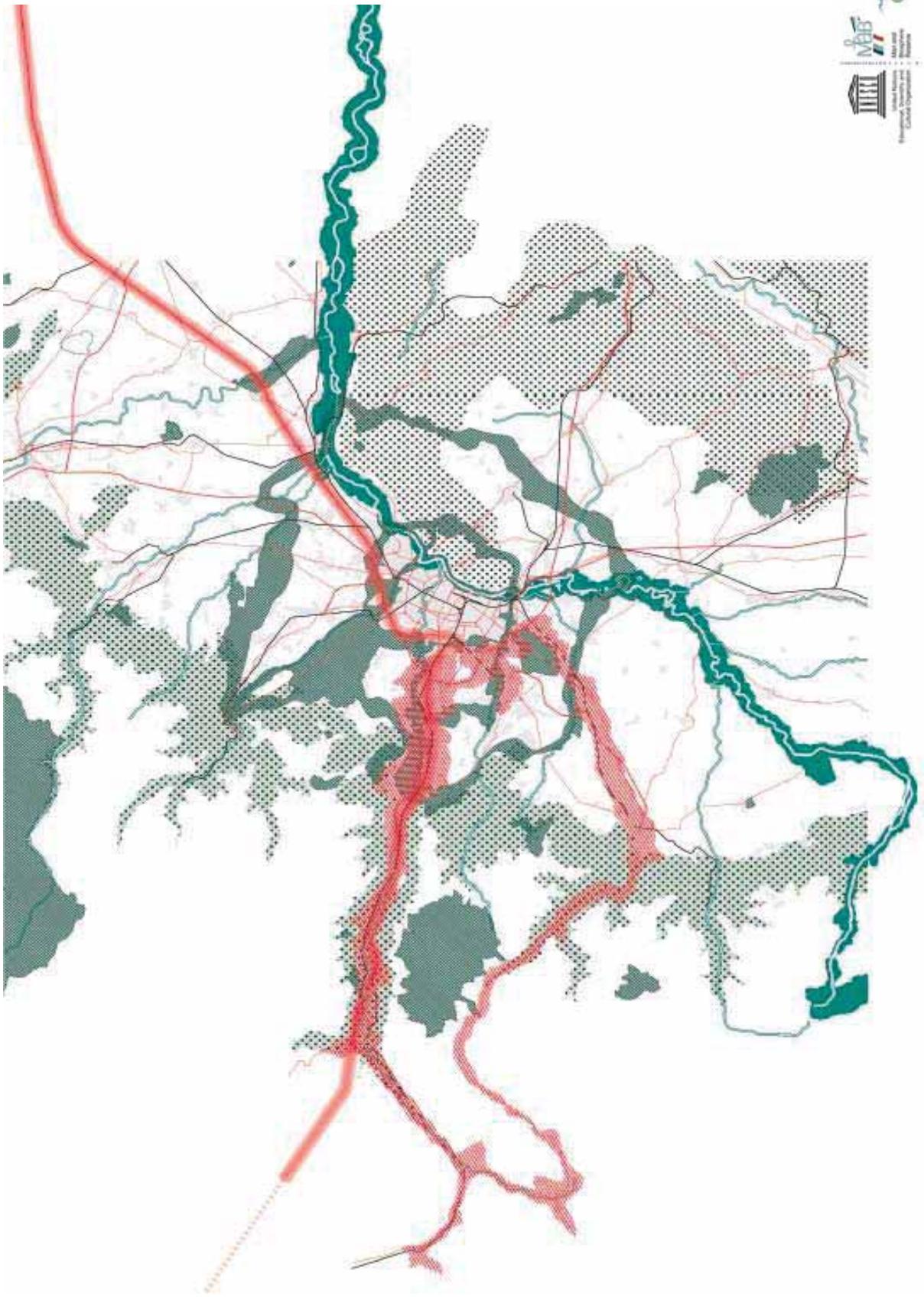
UN NUOVO IMMAGINARIO TERRITORIALE PER L'AREA
METROPOLITANA:
LA GENESI DA CORONA VERDE



1997-2005

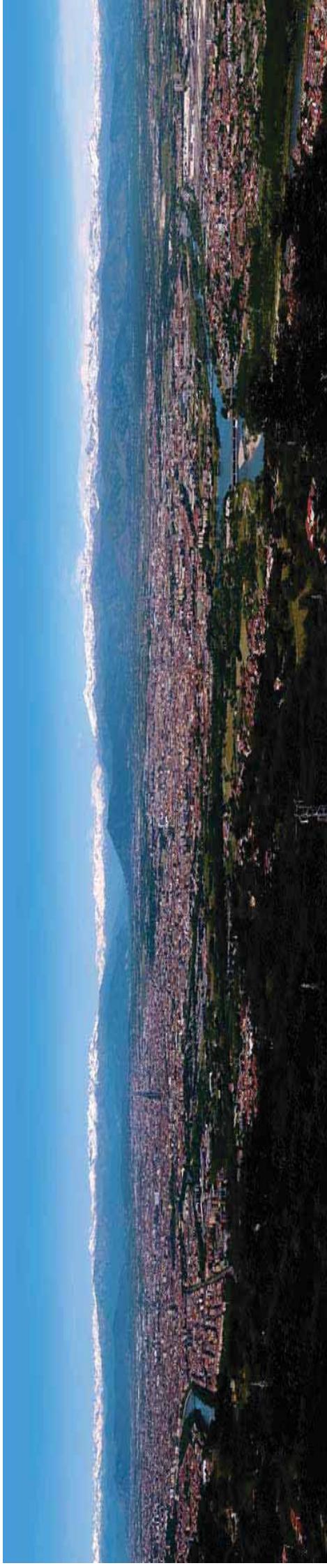
2014





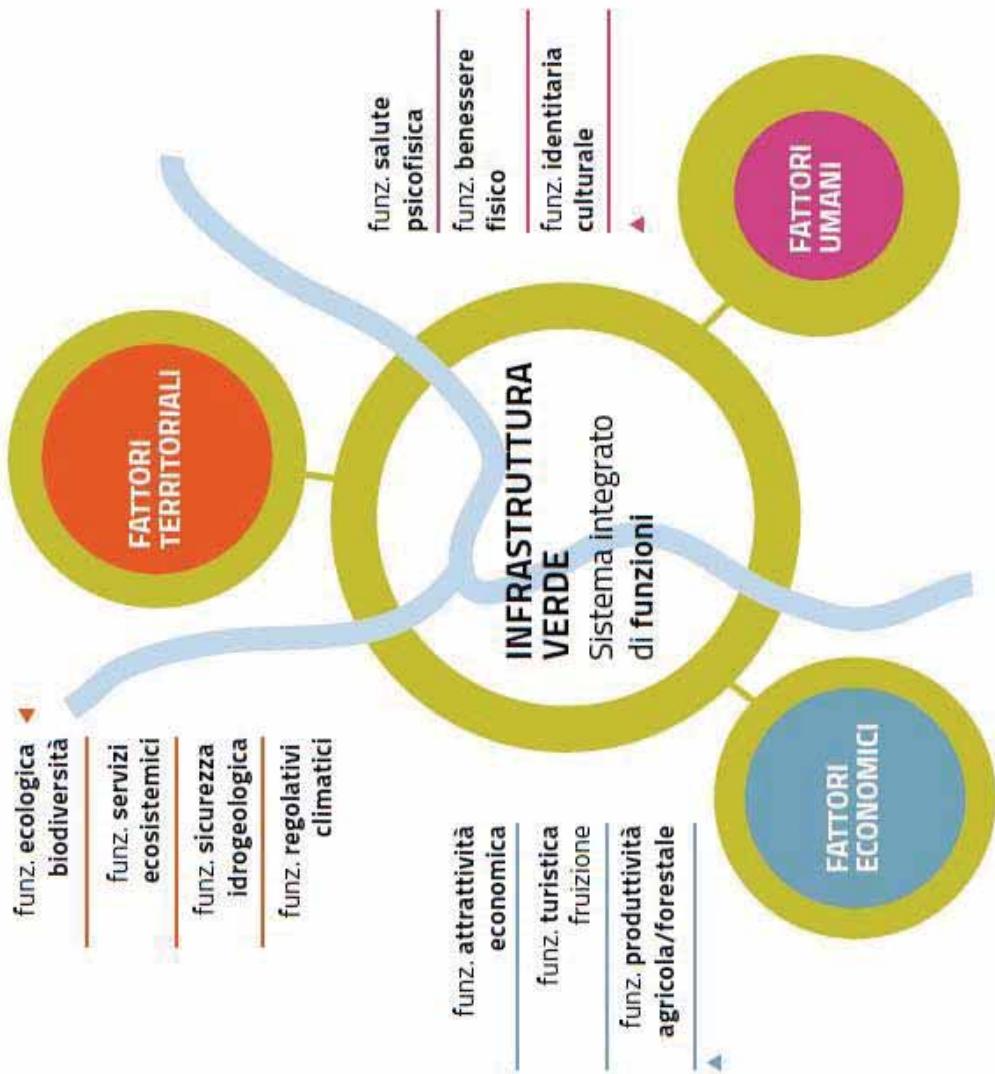
Collinauro
MB
Museo
Biblio
Archivio
Centro Studi

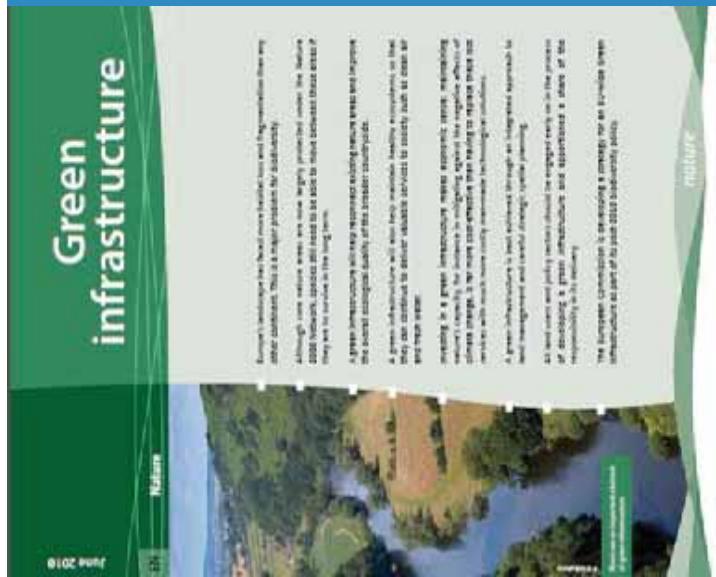
Uno scenario paesaggistico



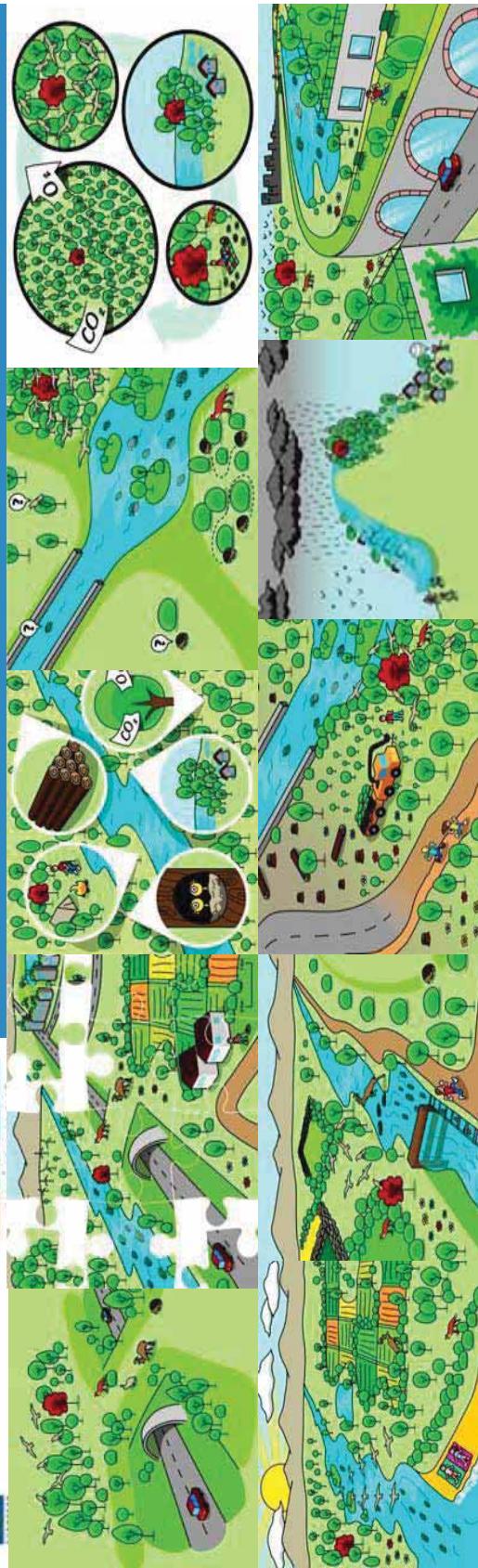
Divenuto asset e valore di evoluzione e sviluppo del territorio a partire dal Piano strategico dell'area metropolitana

NUOVI CONTENUTI PER LA CATEGORIA DEL VERDE





Building natural value for sustainable economic development The green infrastructure valuation toolkit user guide

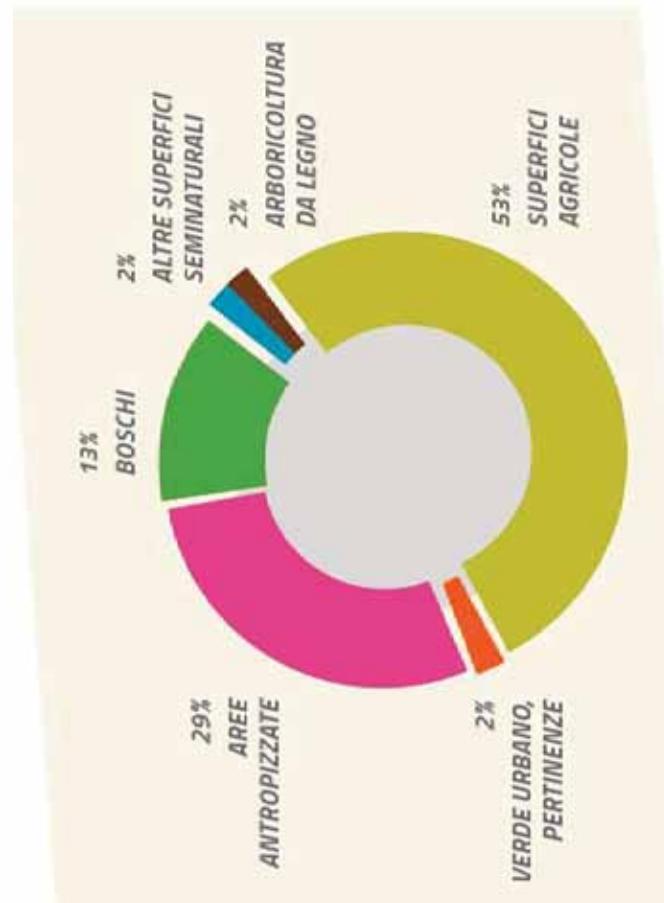


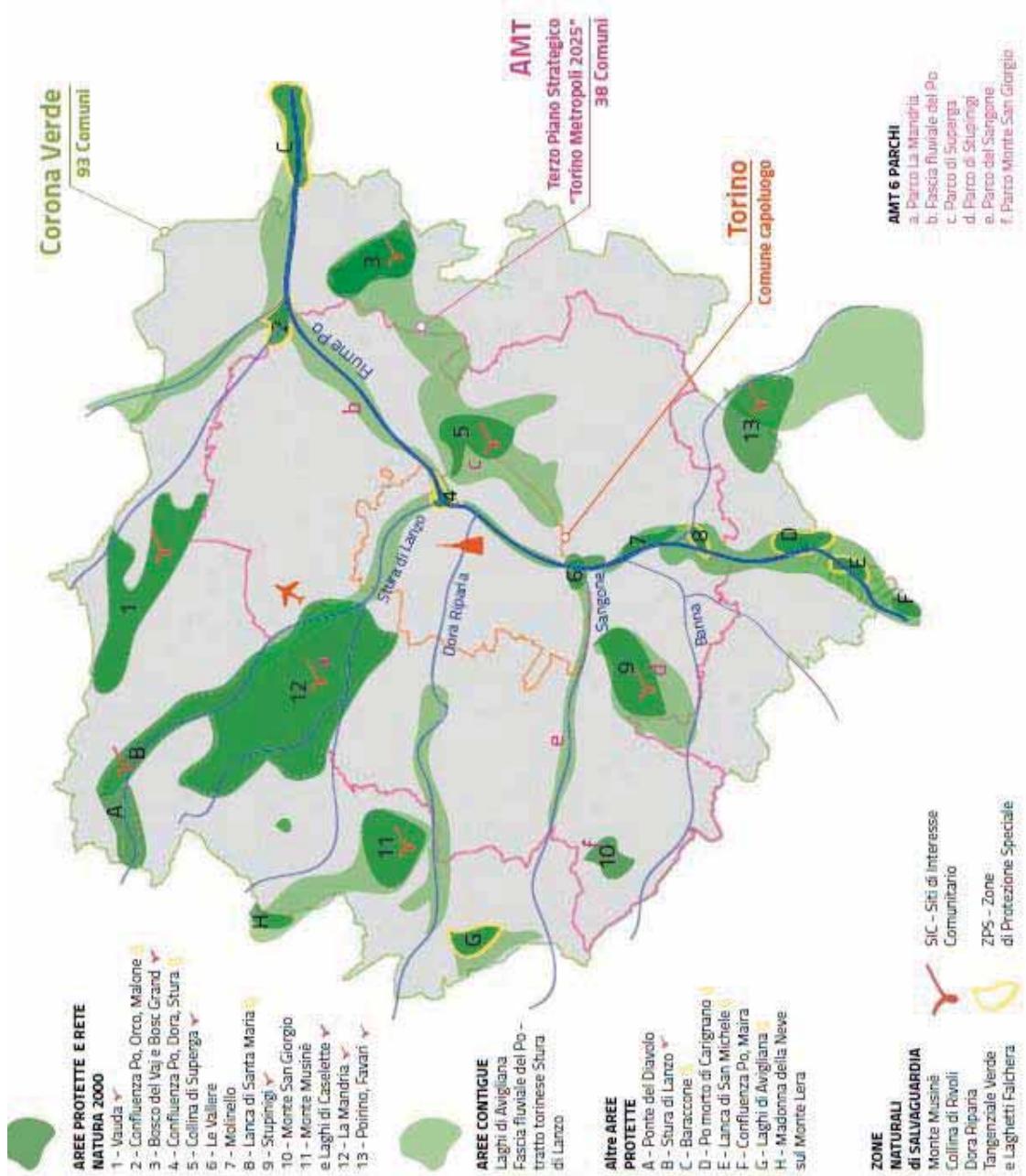
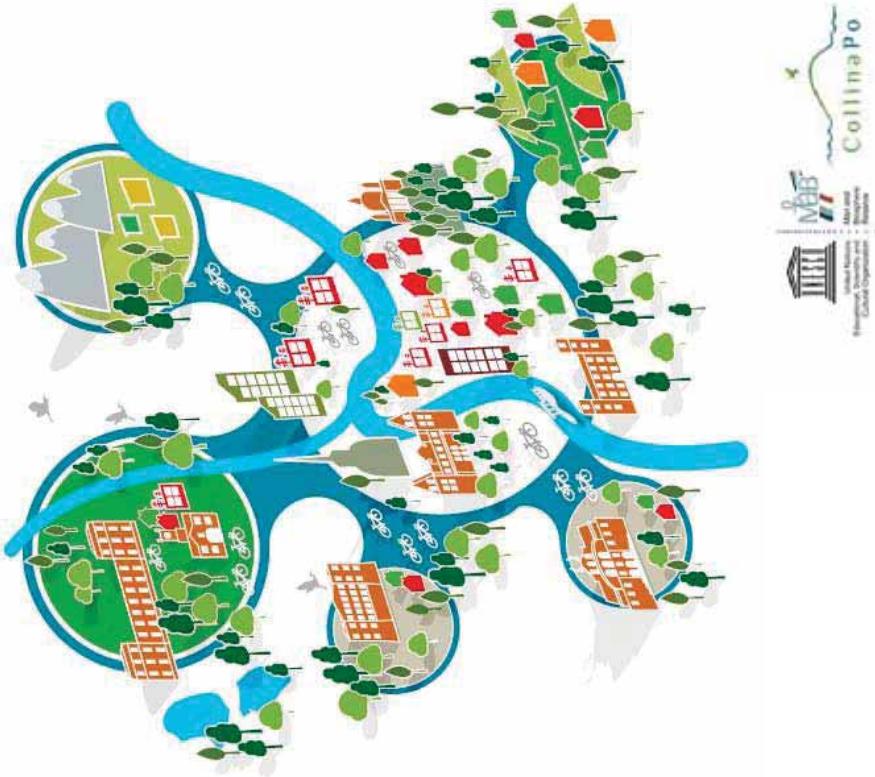
| Coperture del territorio | Superficie (ettari) |
|---------------------------|---------------------|
| boschi | 10.984 |
| altre aree seminaturali | 1.347 |
| arboricoltura da legno | 1.922 |
| superficie agricole | 44.873 |
| verde urbano, pertinenze | 1.473 |
| aree antropizzate | 24.345 |
| Totale complessivo | 84.946 |



■ Superficie delle coperture del territorio per i 38 comuni di Torino Metropoli 2025

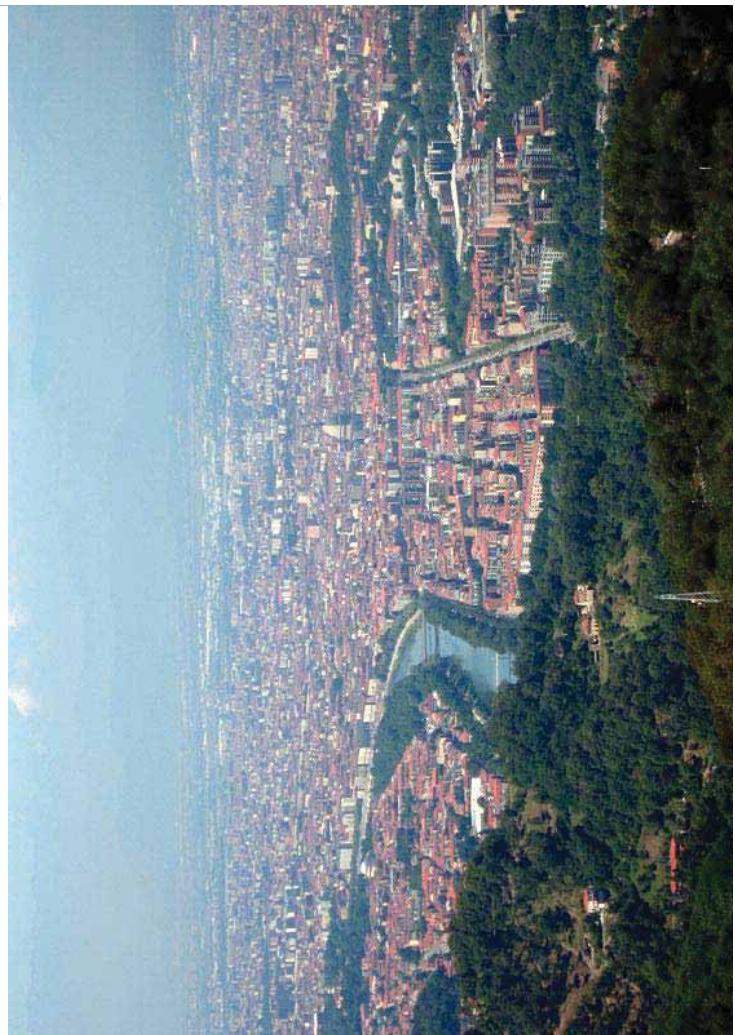
▼ Ripartizione % delle macrocategorie di coperture del territorio per i 38 Comuni di Torino Metropoli 2025







Il geobrand
CollinaPo nel
2016:
Sito UNESCO
MAB



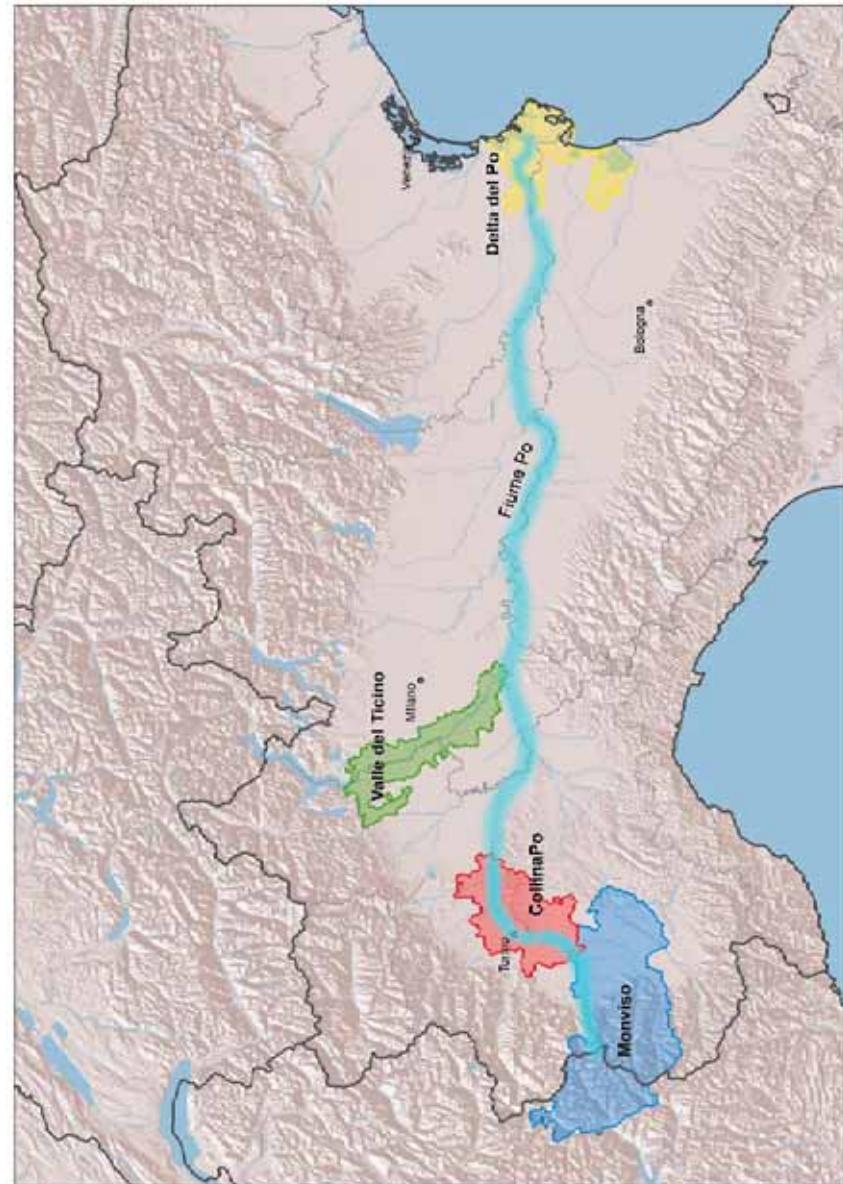
Nome: Riserva
della Biosfera
CollinaPo

Cognome:
UNESCO MAB



Biosphere Reserves nel Bacino del Po

19 marzo 2016 CollinaPo UNESCO



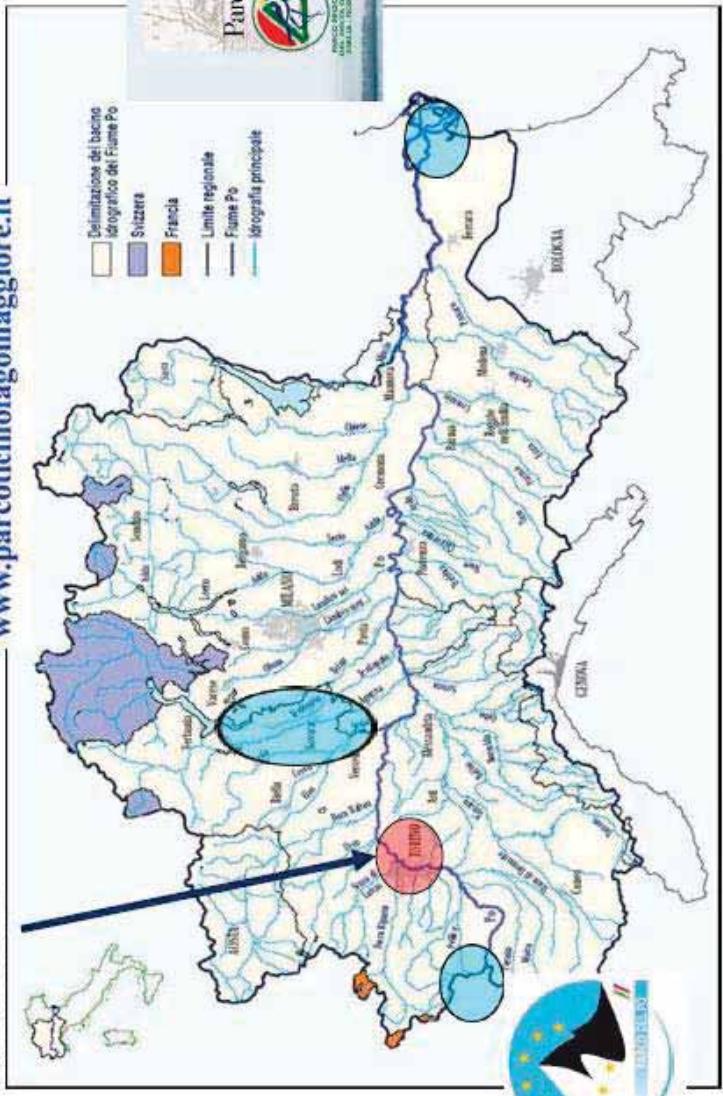
Mab Reserve in the Po river basin territory



Collina Po
Man and Biosphere Reserve



www.parcoticinolagomaggiore.it

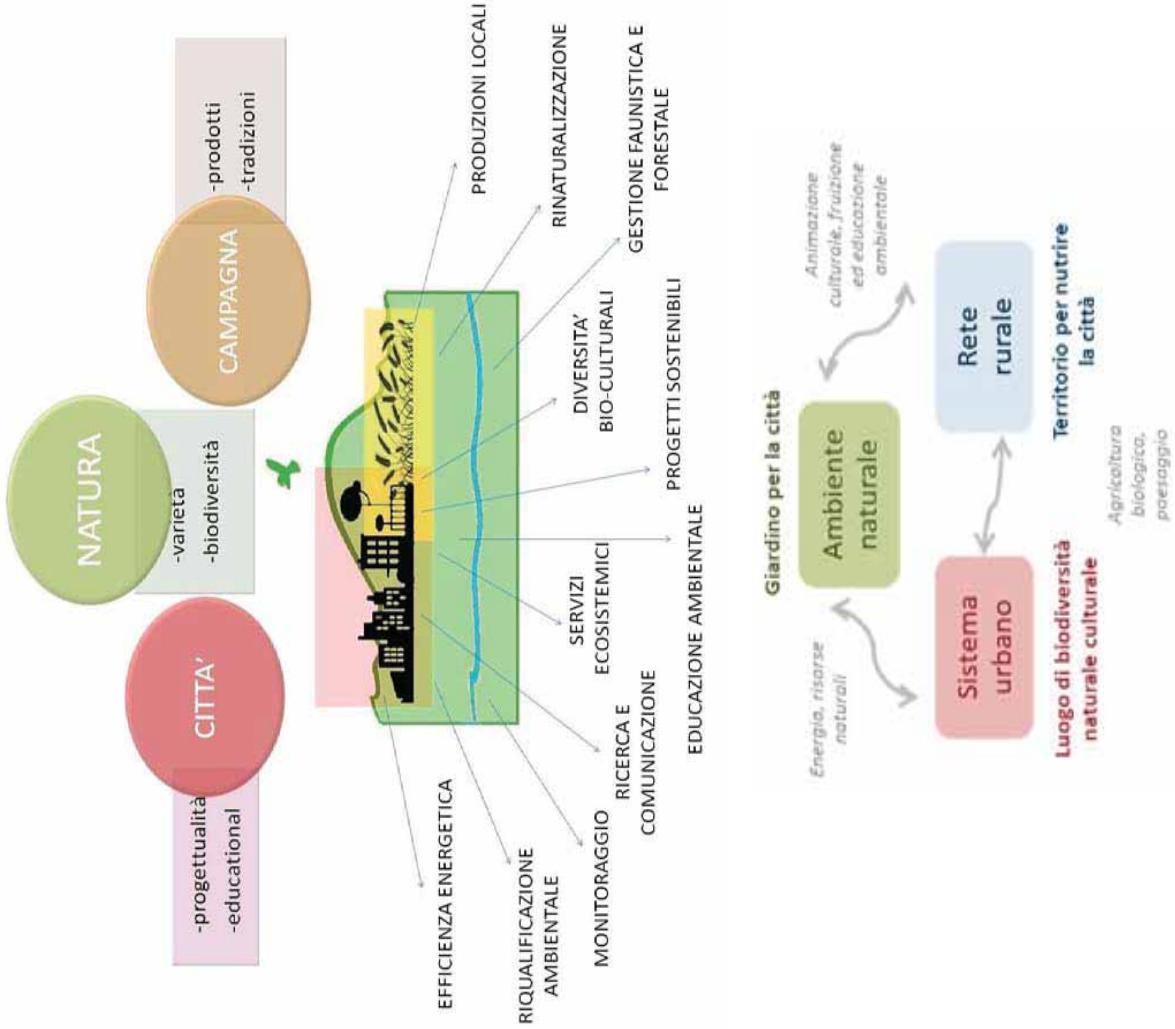


Il bacino idrografico del fiume Po

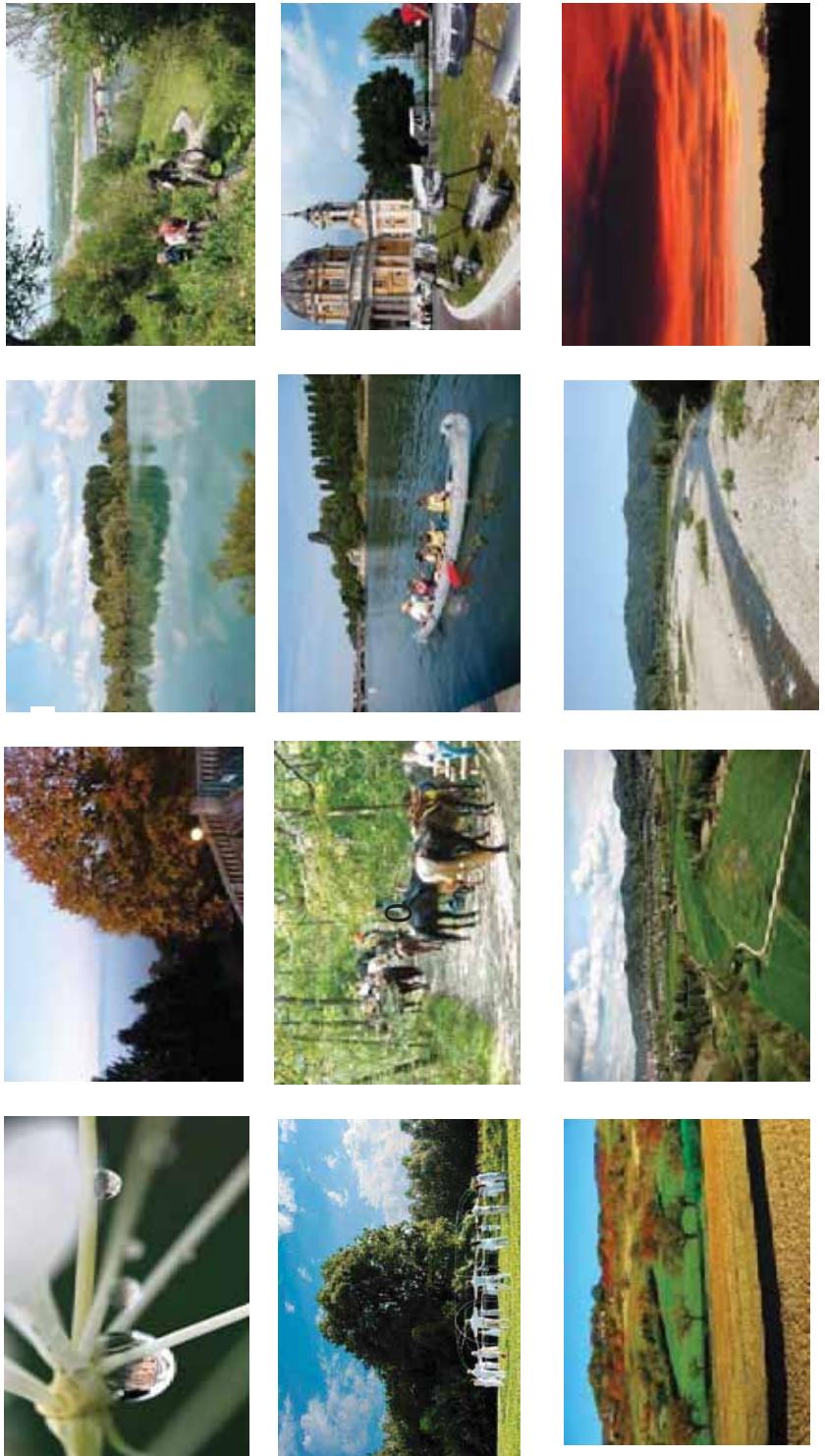


Il Millennium Ecosystem Assessment ha individuato quattro categorie di servizi eco sistematici

- ***Supporting (ciclo dei nutrienti, rigenerazione del suolo, produzione primaria)***
- ***Provisioning (produzione di cibo, acqua, legname, combustibile e risorse energetiche)***
- ***Regulating (dinamiche idrogeologiche e climatiche, ciclo dell'acqua, etc.)***
- ***Cultural (funzioni estetiche, spirituali, ricreative, educative)***



È evidente come la maggior parte di essi venga fornita dal territorio dell'area MaB. L'importanza di quest'area di grande valore ambientale come riserva di servizi eco sistematici acquisisce un valore maggiore se si considerano le inscindibili relazioni che intercorrono tra essa e l'area metropolitana torinese alla quale appartiene.

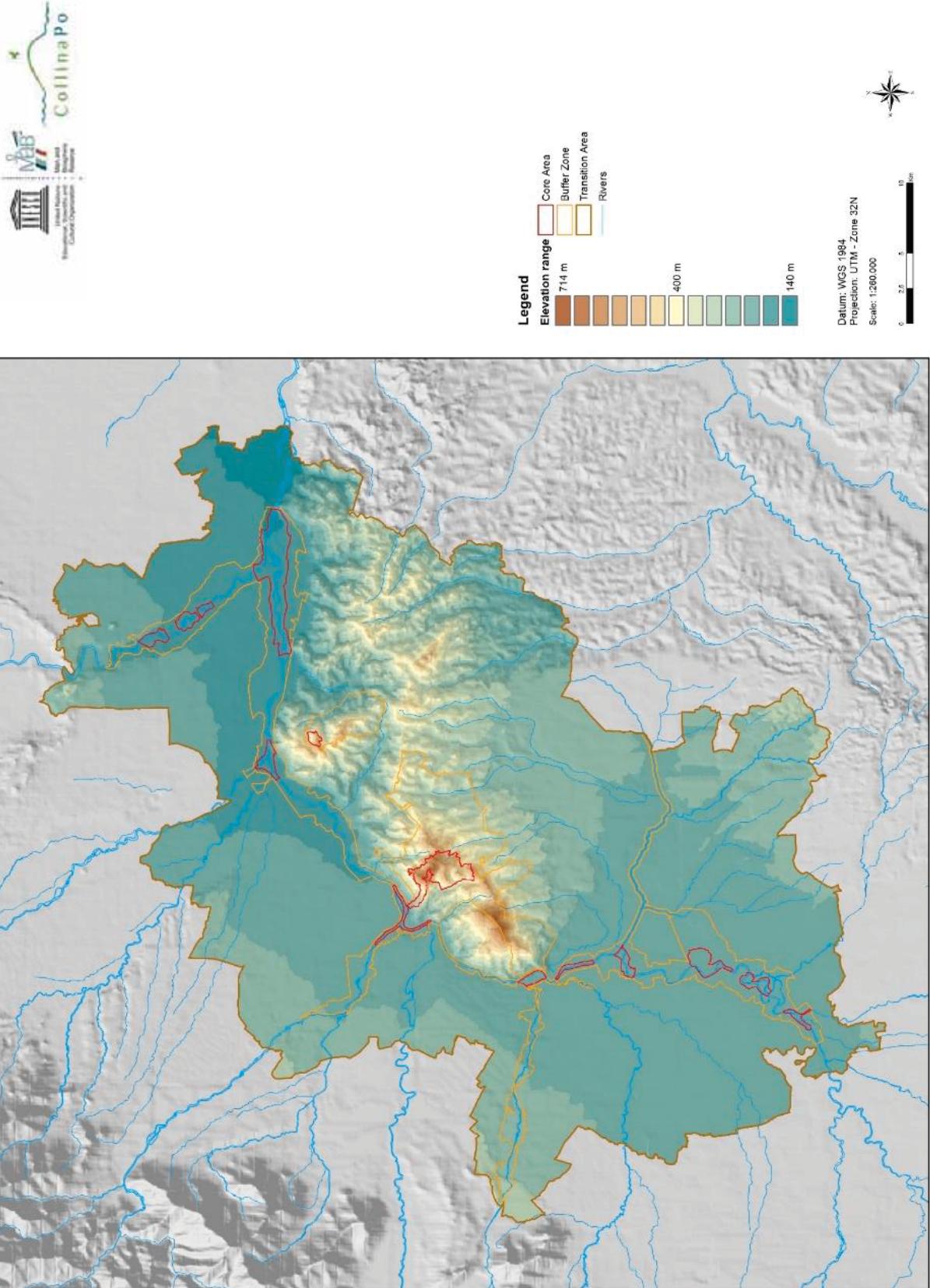


COLLINAPo Mab INGREDIENTS

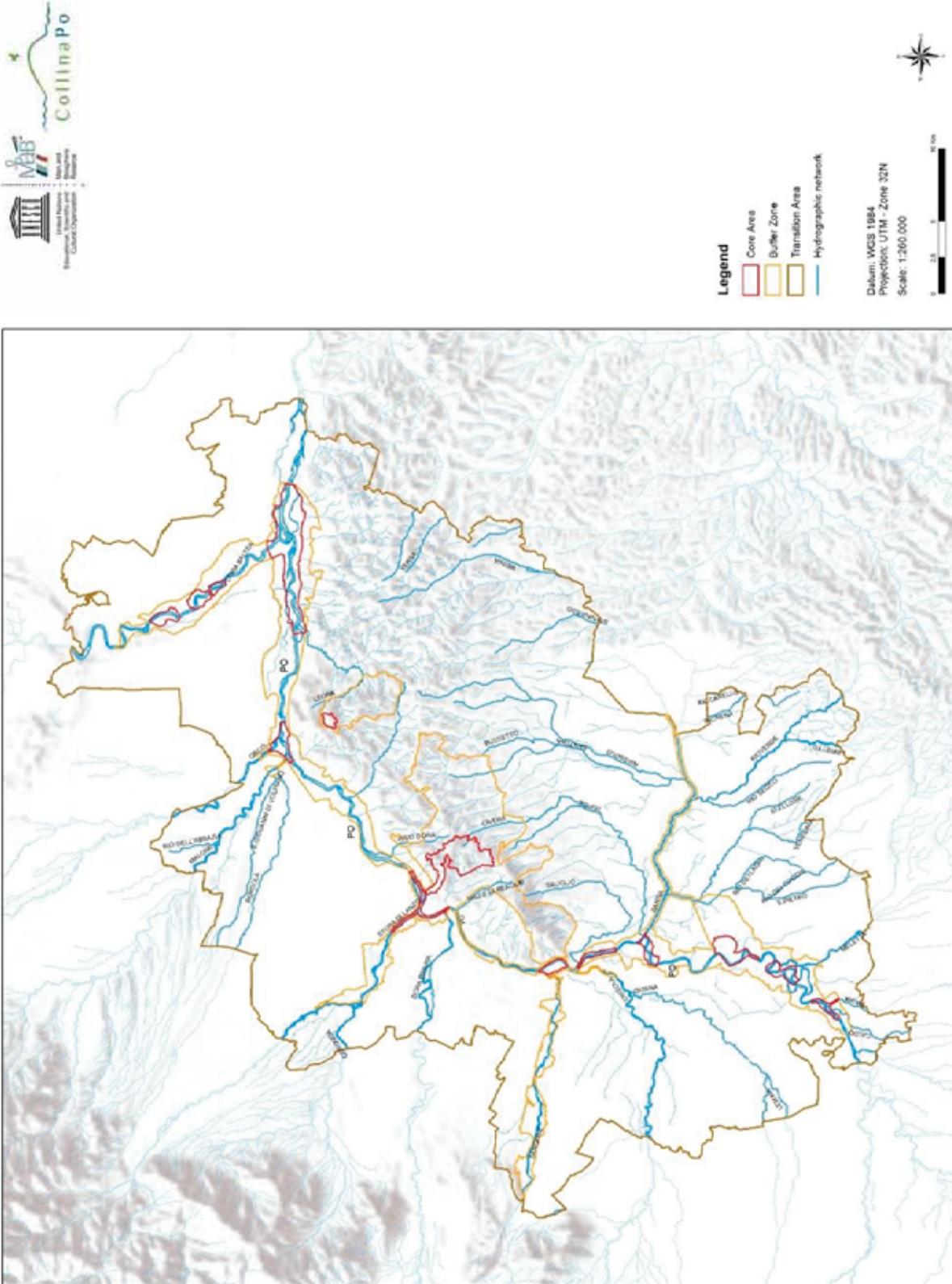








**Una morfologia
di territorio**



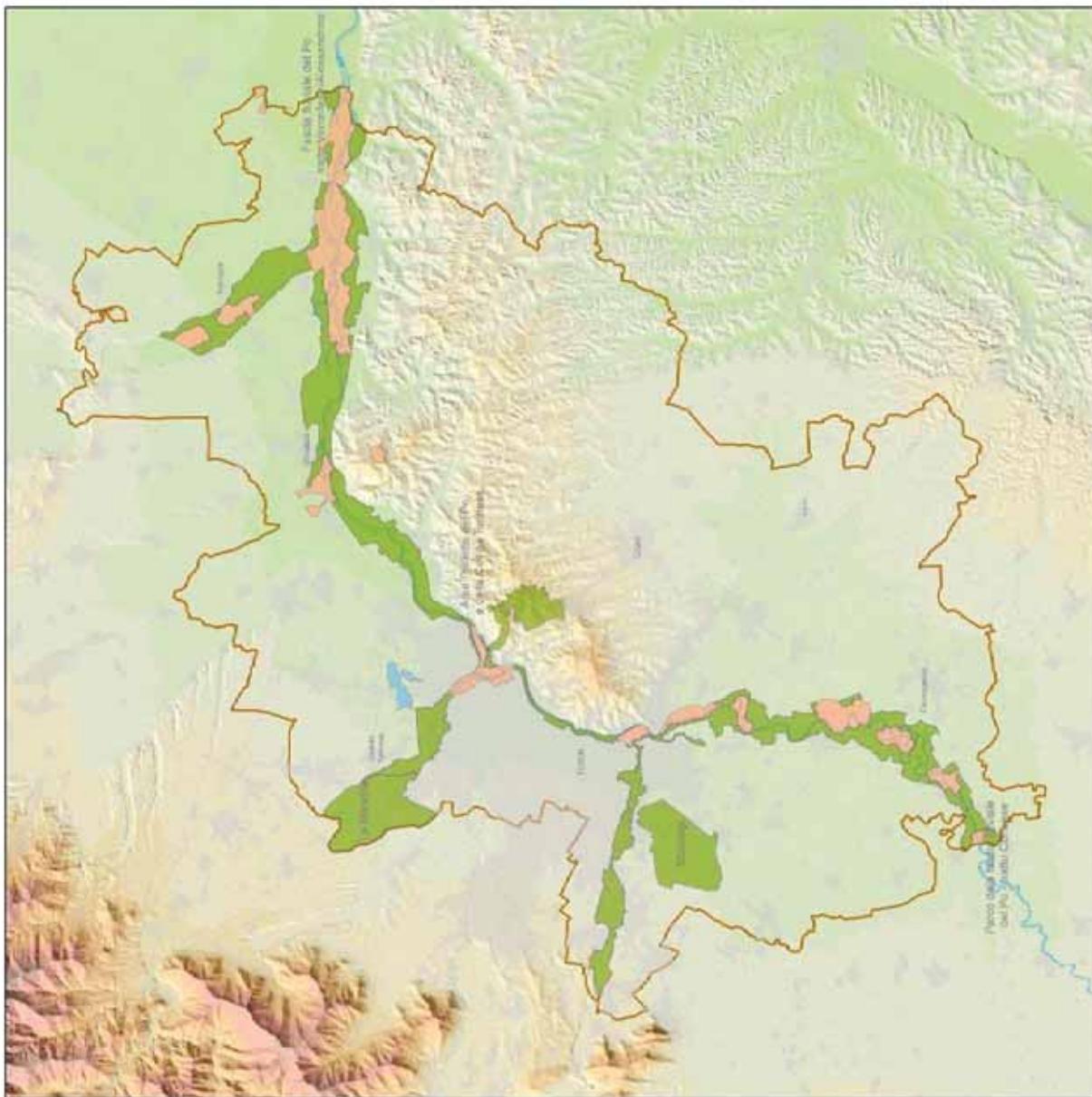
Un reticolo
fluviale



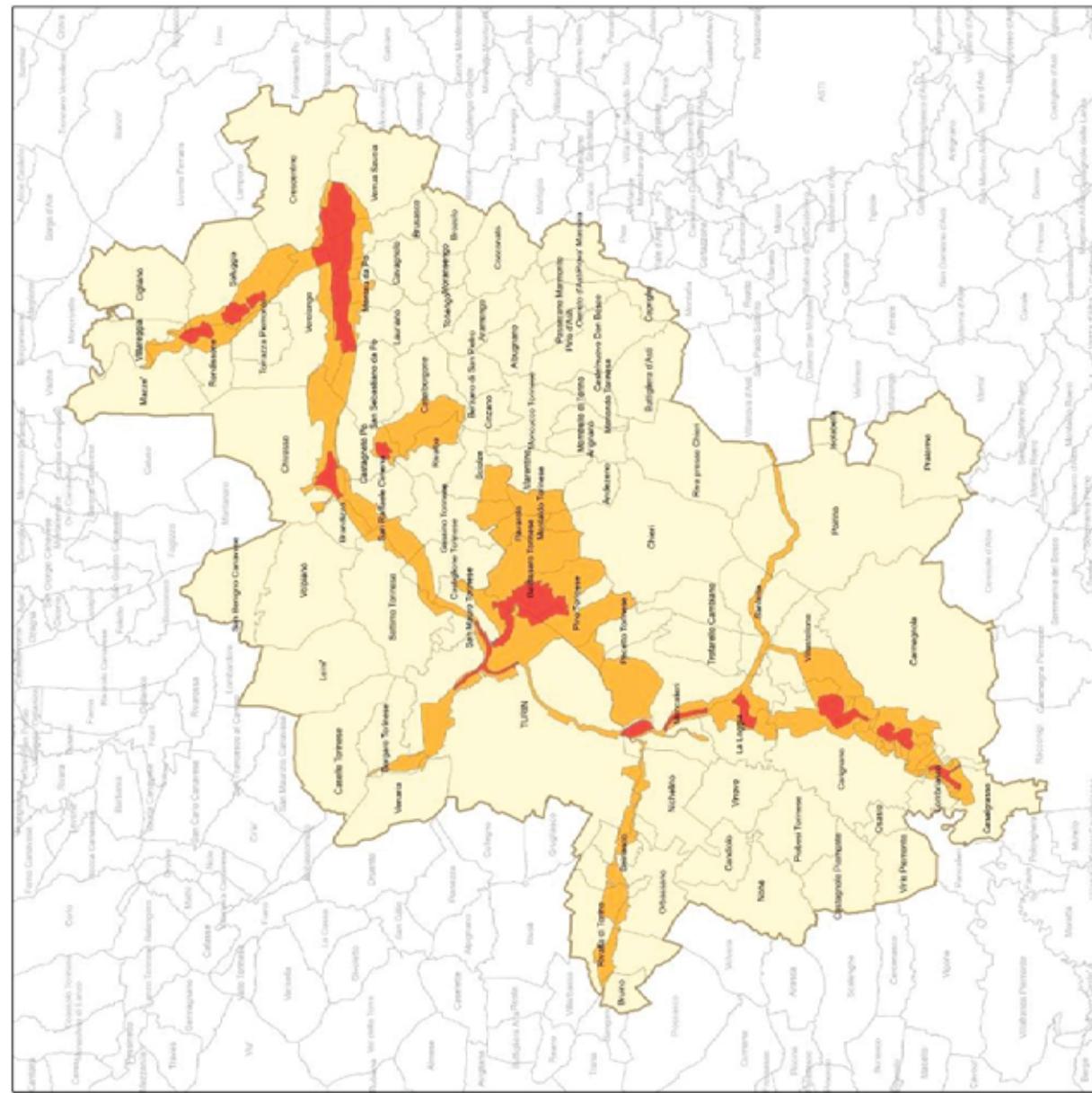
Legend

- Regional Parks
- Regional Nature Reserves
- Other Protected Areas
- Transition Area

Datum: WGS 1984
Projection: UTM - Zone 32N
Scale: 1:250 000



Una rete di Arese protette



Una rete di Comunità amministrative

Legend

- Core Area
- Buffer Zone
- Transition Area
- Municipalities

Datum: WGS 1984
Projection: UTM - Zone 32N
Scale: 1:260 000

0 2,5 5 10 Km

Urban MAB Biosphere Reserve zonation



Biosphere reserves have 3 interrelated zones that aim to fulfill three complementary and mutually reinforcing functions:

The **core** area(s) comprises a strictly protected ecosystem that contributes to the conservation of landscapes, ecosystems, species and genetic variation.

The **buffer** zone surrounds or adjoins the core areas, and is used for activities compatible with sound ecological practices that can reinforce scientific research, monitoring, training and education.

The **transition** area is the part of the reserve where the greatest activity is allowed, fostering economic and human development that is socio-culturally and ecologically sustainable.

Nature in the urban and periurban landscape: CollinaPo a UrbanRB

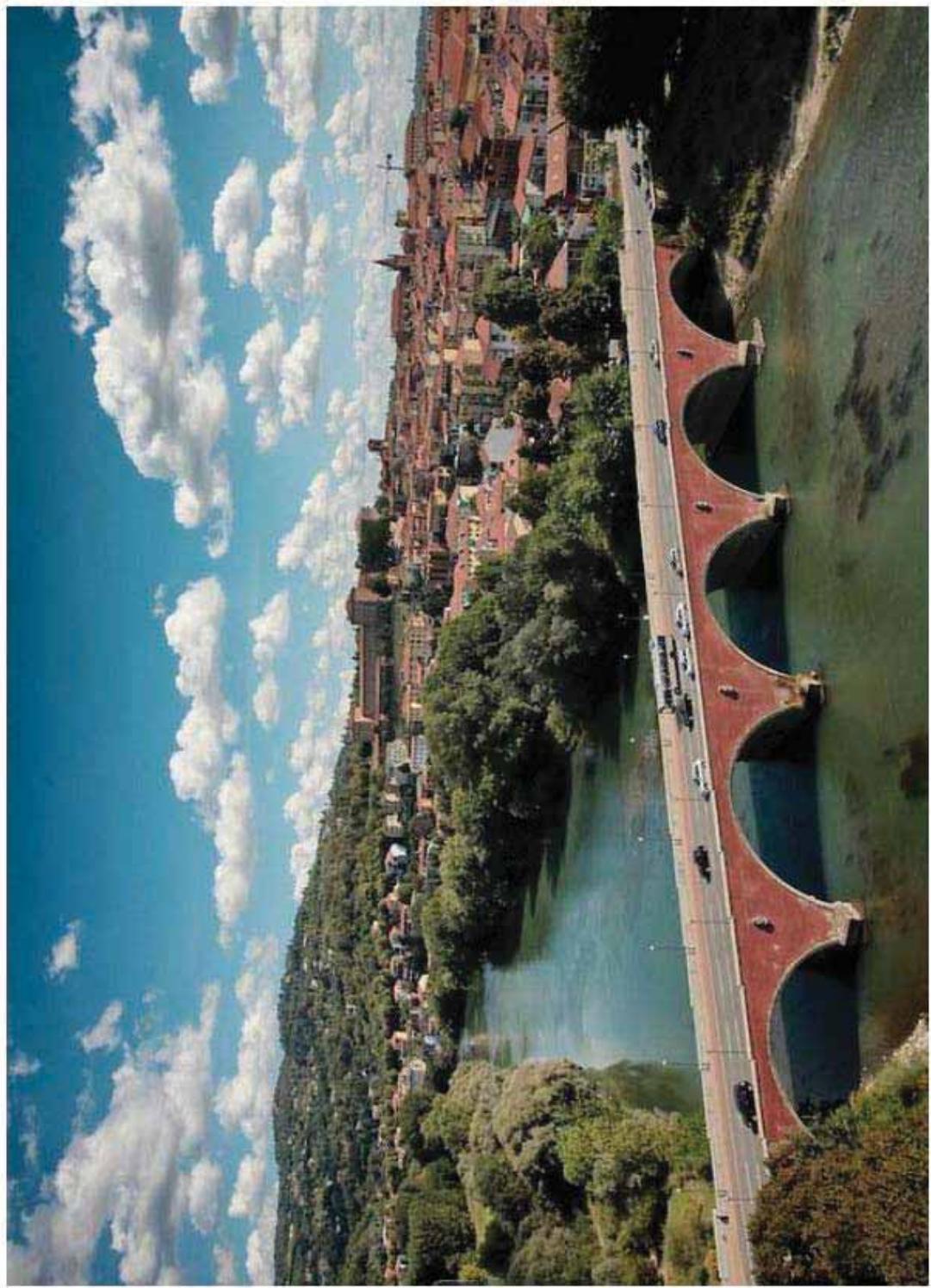
Ecological hallways composed by the Po river, its 7 tributary river system and hill chain system with important agricultural activities and rich woods, within the Turin Metropolitan area.



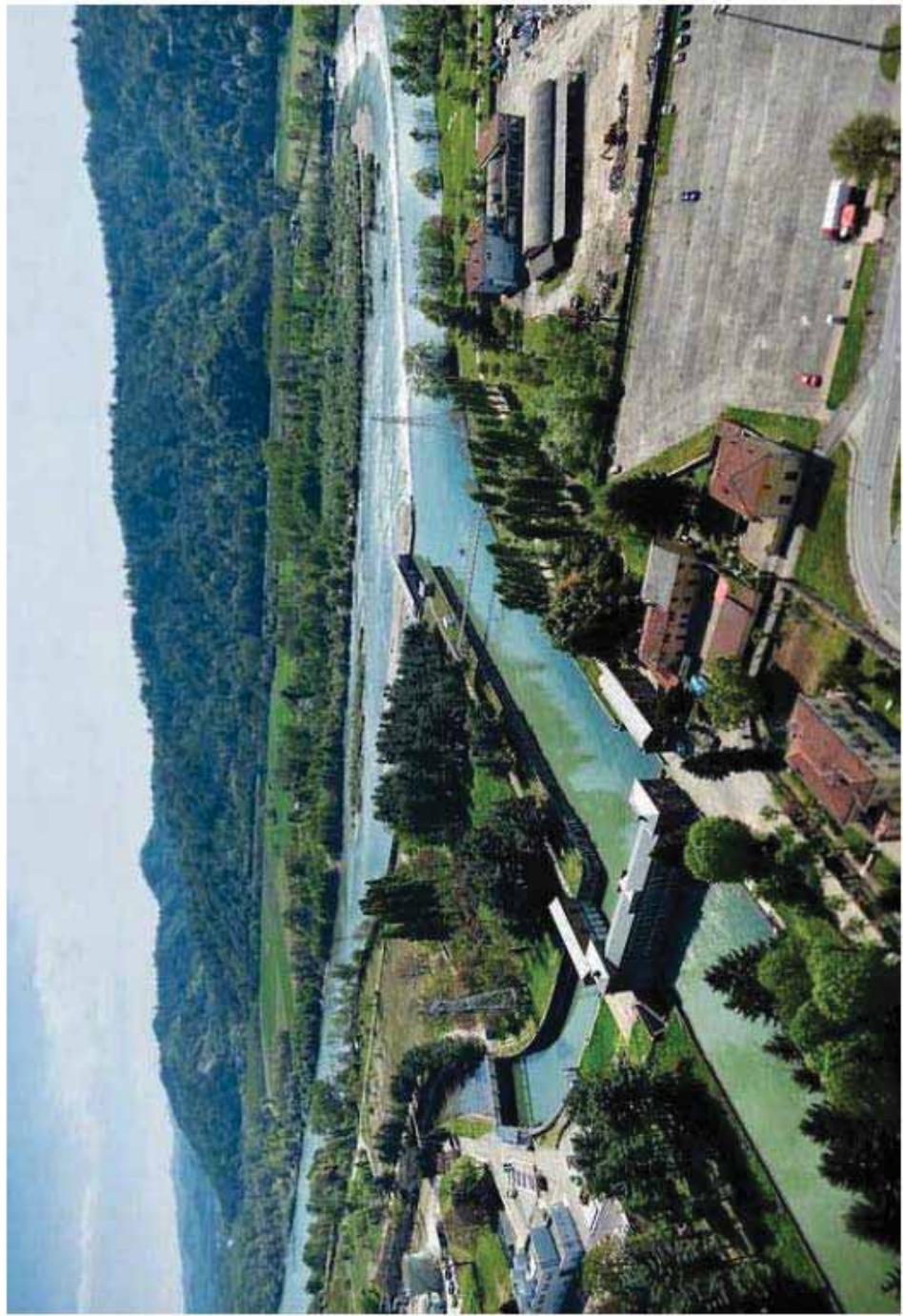
Recovered Sand Pits and Quarries environment



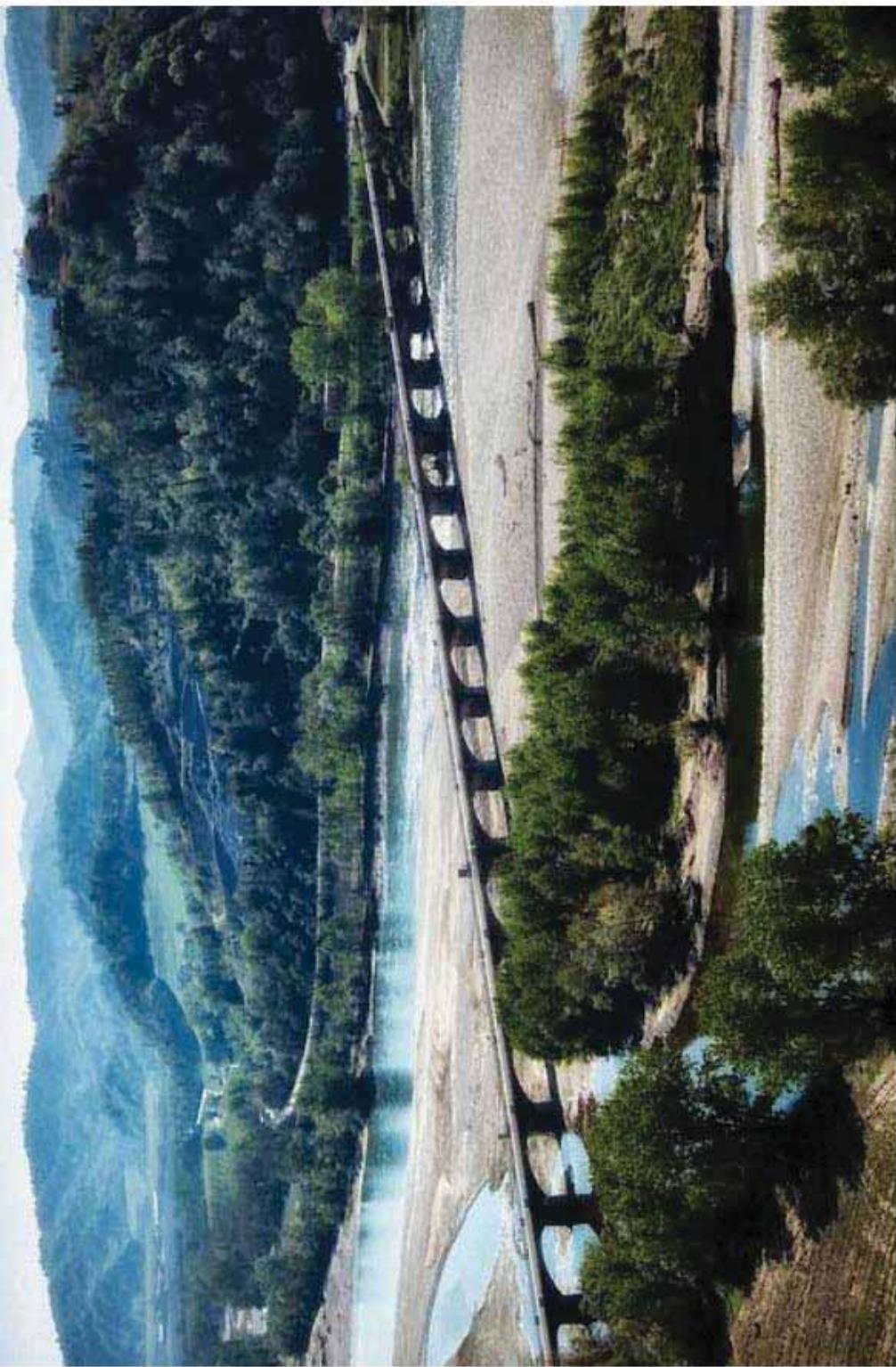
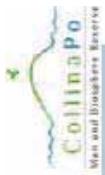
The Po river along Moncalieri Village and its hillside

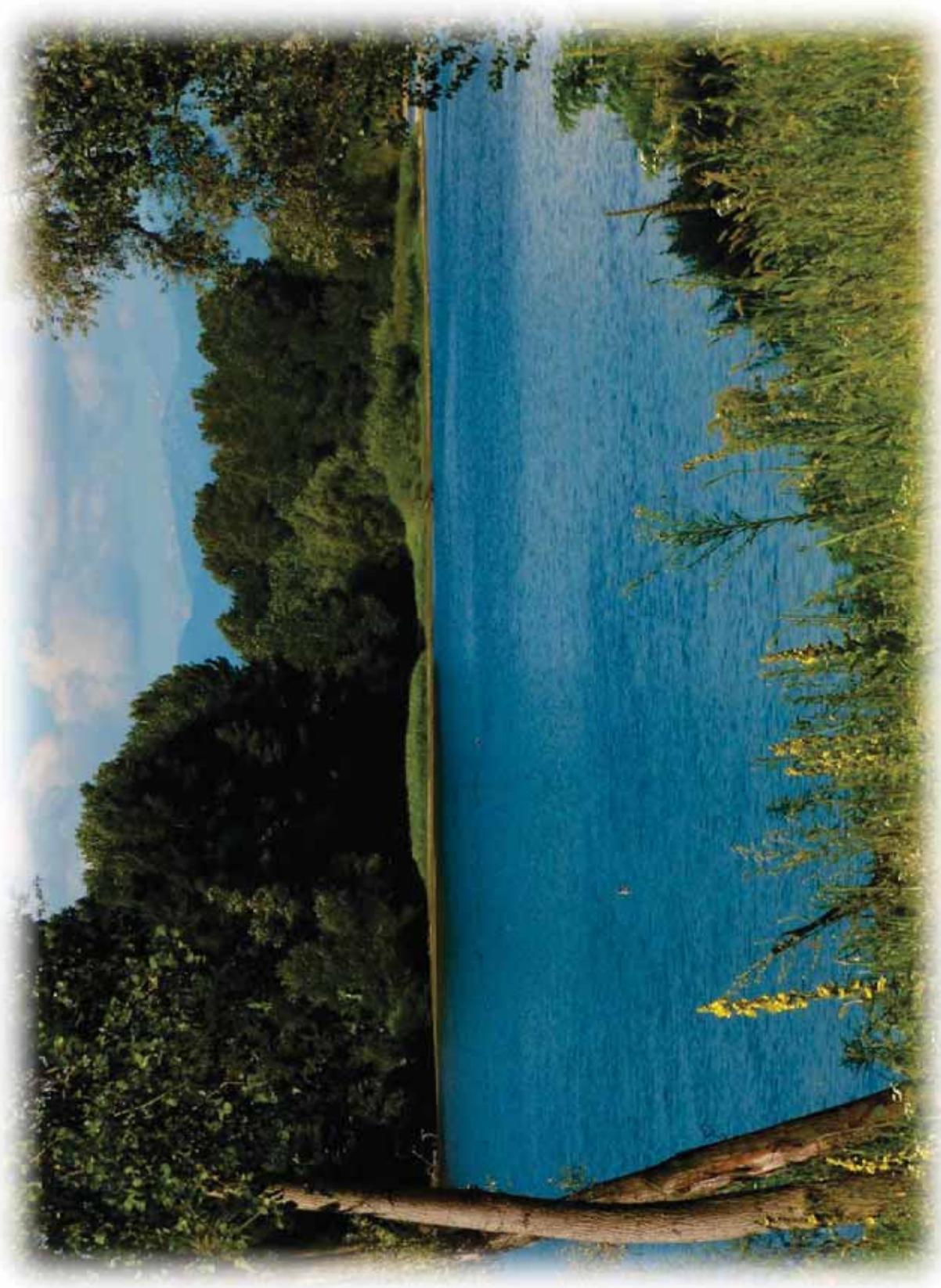


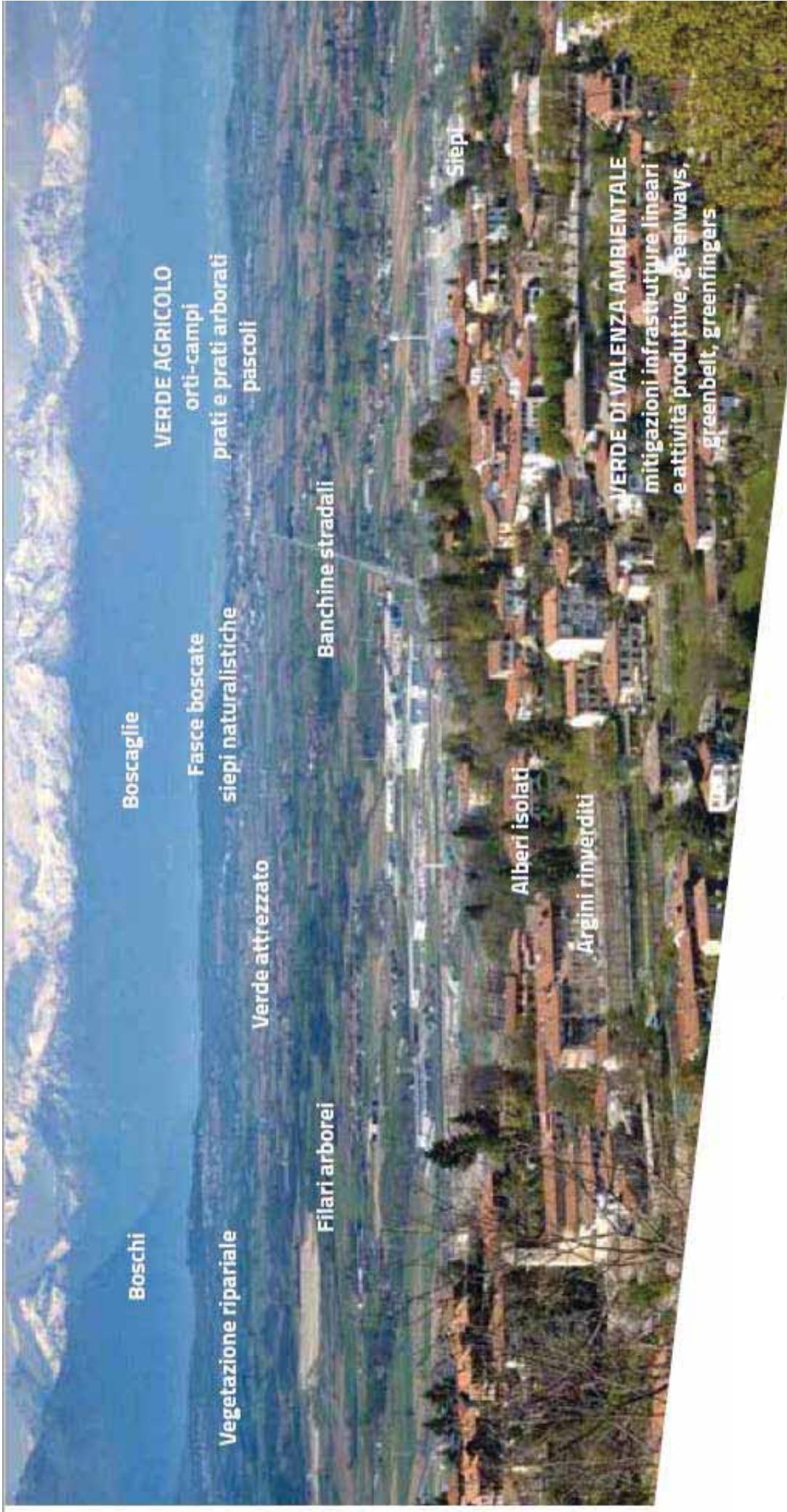
The Cavour Canal (1866) generated from the Po river.
The most interesting water engineering work after Italy's Unification.



The extended woods of Verrua Savoy, the Po river,
and its historical military fortress.







Boschi

Vegetazione riparale

Boscaglie

Fasce boschive
siepi naturalistiche

Verde attrezzato

VERDE AGRICOLO
orti-campi
prati e prati arborati
pascoli

Filari arborei

Banchine stradali

Alberi isolati

Argini rinvierditi

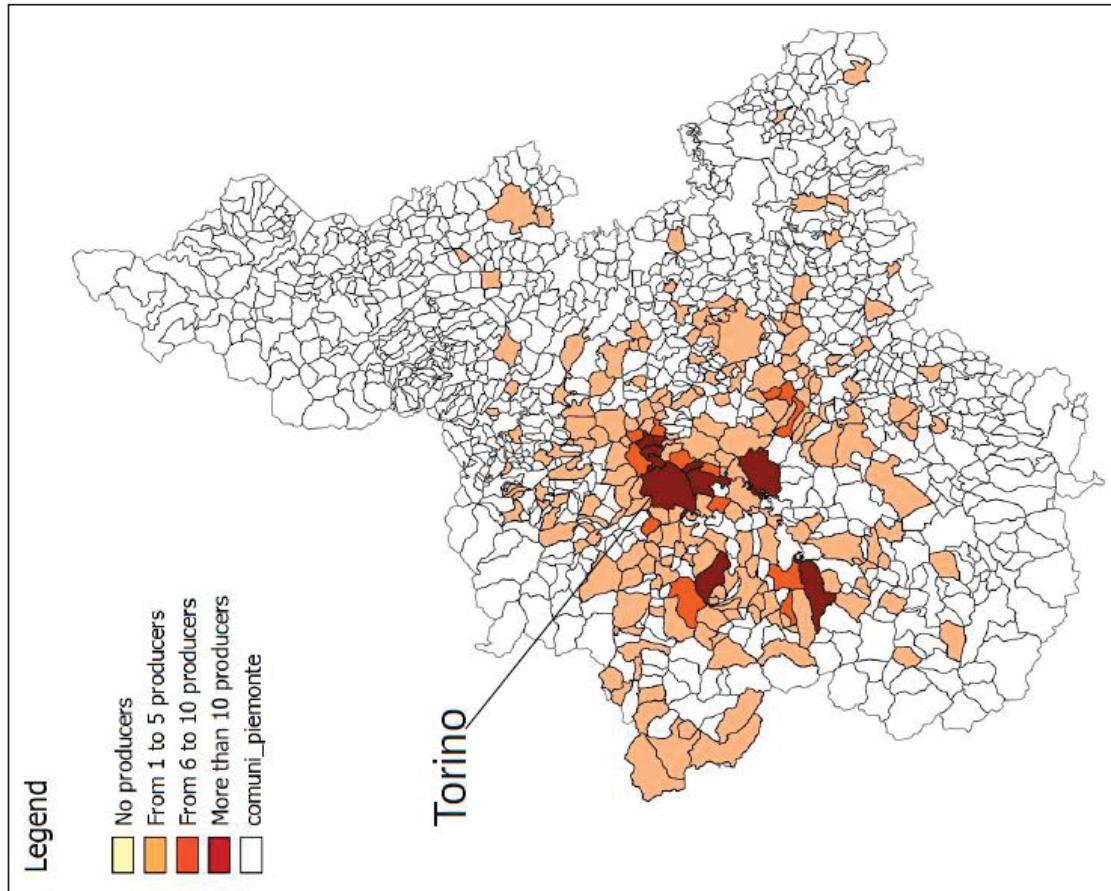
Siepi

VERDE DI VALENZA AMBIENTALE
mitigazioni infrastrutture lineari
e attività produttive, greenways,
greenbelt, greenfingers



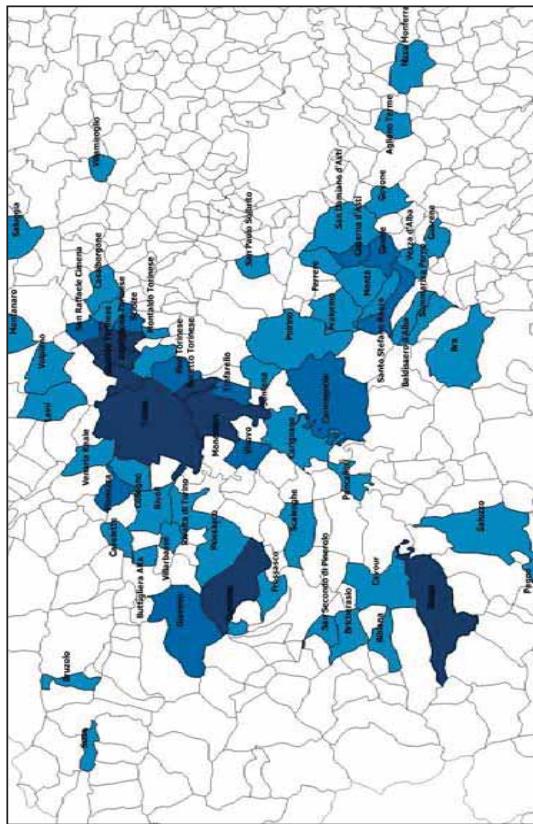


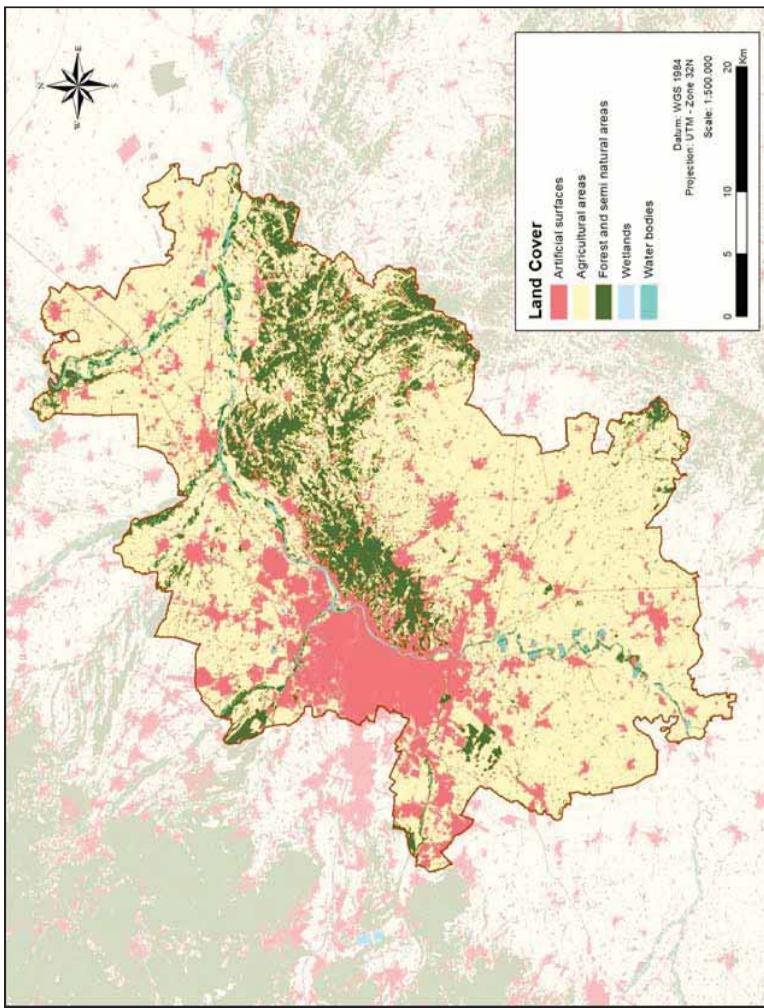
Localizzazione dei produttori agricoli che riforniscono gli Alternative Food Networks basati a Torino (mercati contadini, gas, etc..), e focus sull'area torinese, raffigurante gli stessi dati.



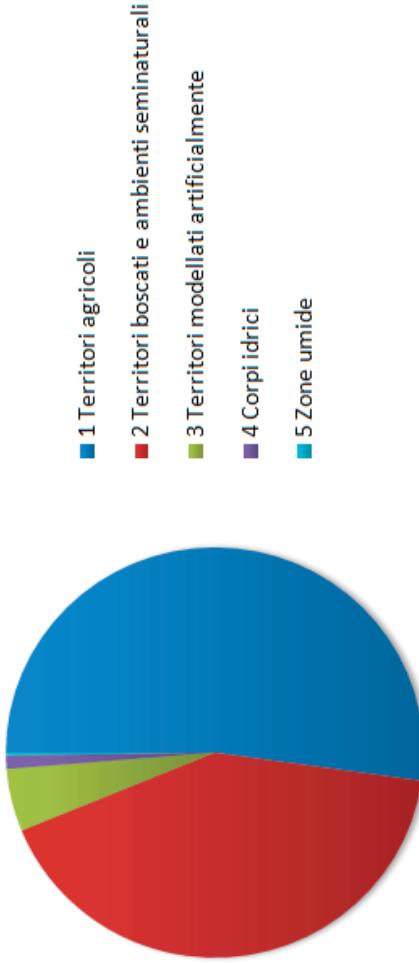
Vocazione del territorio ad una produzione agricola di piccola scala e a filiera corta (km0), che se opportunamente tutelata e valorizzata può costituire una componente determinante di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, fondato sulla riscoperta dei rapporti tra la città e l'ambiente agricolo e naturale che la circonda.

Agli aspetti strettamente legati alla produzione alimentare, infatti si possono collegare altri temi fondamentali come la lotta al consumo di suolo; la protezione del territorio collinare dai rischi (idro-geologici) dell'abbandono attraverso un'agricoltura intensiva sostenibile; l'educazione alimentare ed ambientale; i rapporti tra agricoltori e tutela/ripristino ambientale; la riduzione degli impatti del "metabolismo urbano"; la fruizione dell'ambiente (reti di sentieri, etc.) etc.



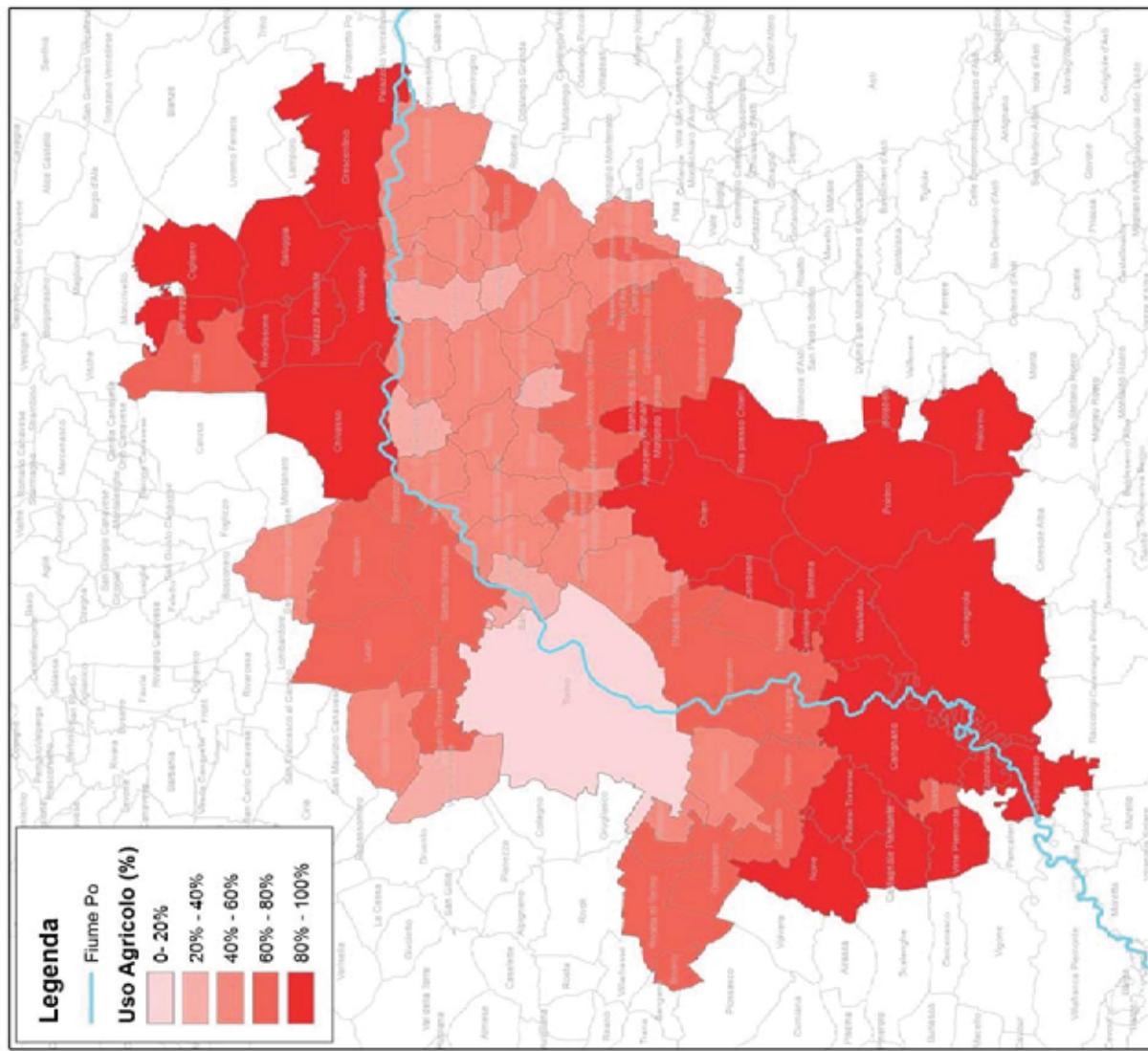


Uso del suolo

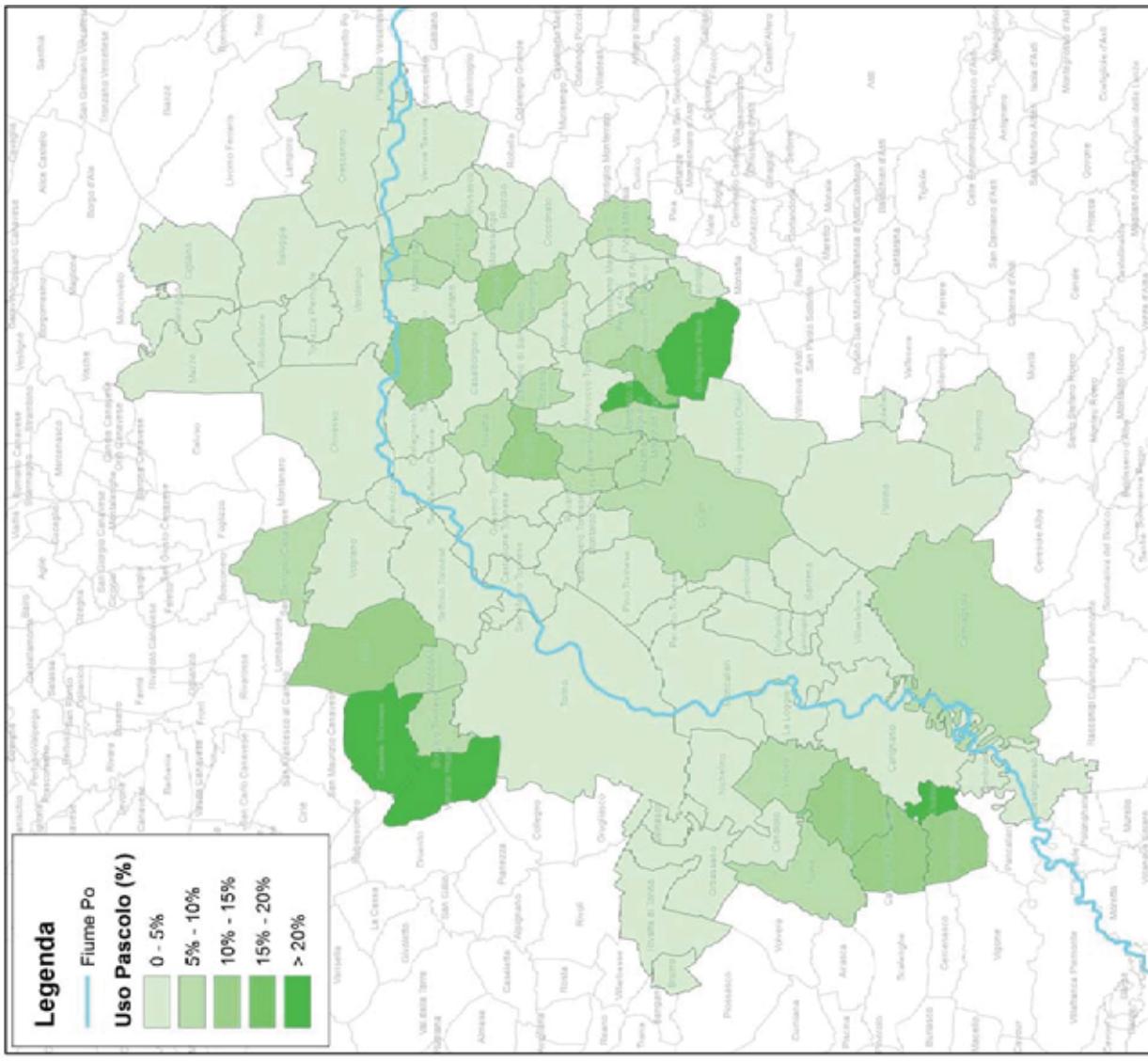


Le attività agricole di qualità che caratterizzano l'area MaB: presenza rilevante di terreni coltivabili di ottima qualità, soprattutto nella zona sud di Torino e quella a nord dell'asta fluviale del Po. Infatti il **65% del totale del territorio del sito MaB è caratterizzato da tali terreni. Poi 14% sono territori boscati o seminaturali**, presenti nella loro totalità nella zona collinare, infine i rimanenti 21% rappresentano territori modellati artificialmente (urbanizzati) e corpi idrici.

Dalle analisi effettuate a livello comunale, invece, si evidenzia come **28 Comuni su 85 totali siano caratterizzati dalla presenza di territorio agricolo maggiore dell'80% della propria superficie** (in rosso scuro nell'immagine riportata sotto) e sono praticamente tutti in pianura, mentre la collina del Parco del Po è caratterizzata da una presenza maggiore di terreni boscati e seminaturali.

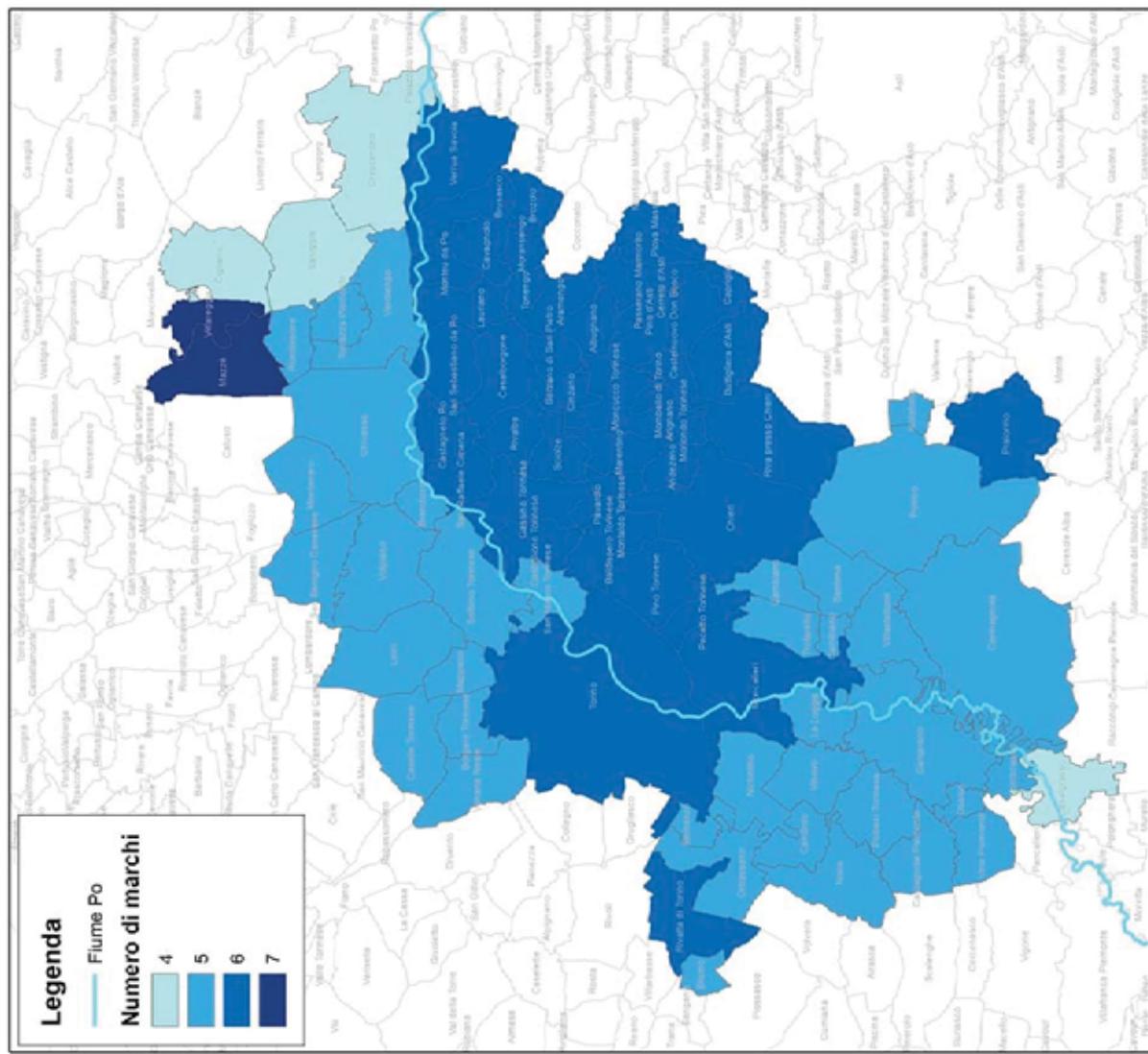


Occorre però evidenziare il fatto che di tutti questi terreni coltivabili, alcuni vengono utilizzati per il pascolo. Infatti **5 Comuni sul totale presentano un alto percentuale di territorio adibito a tale attività (> 20% della propria superficie).**

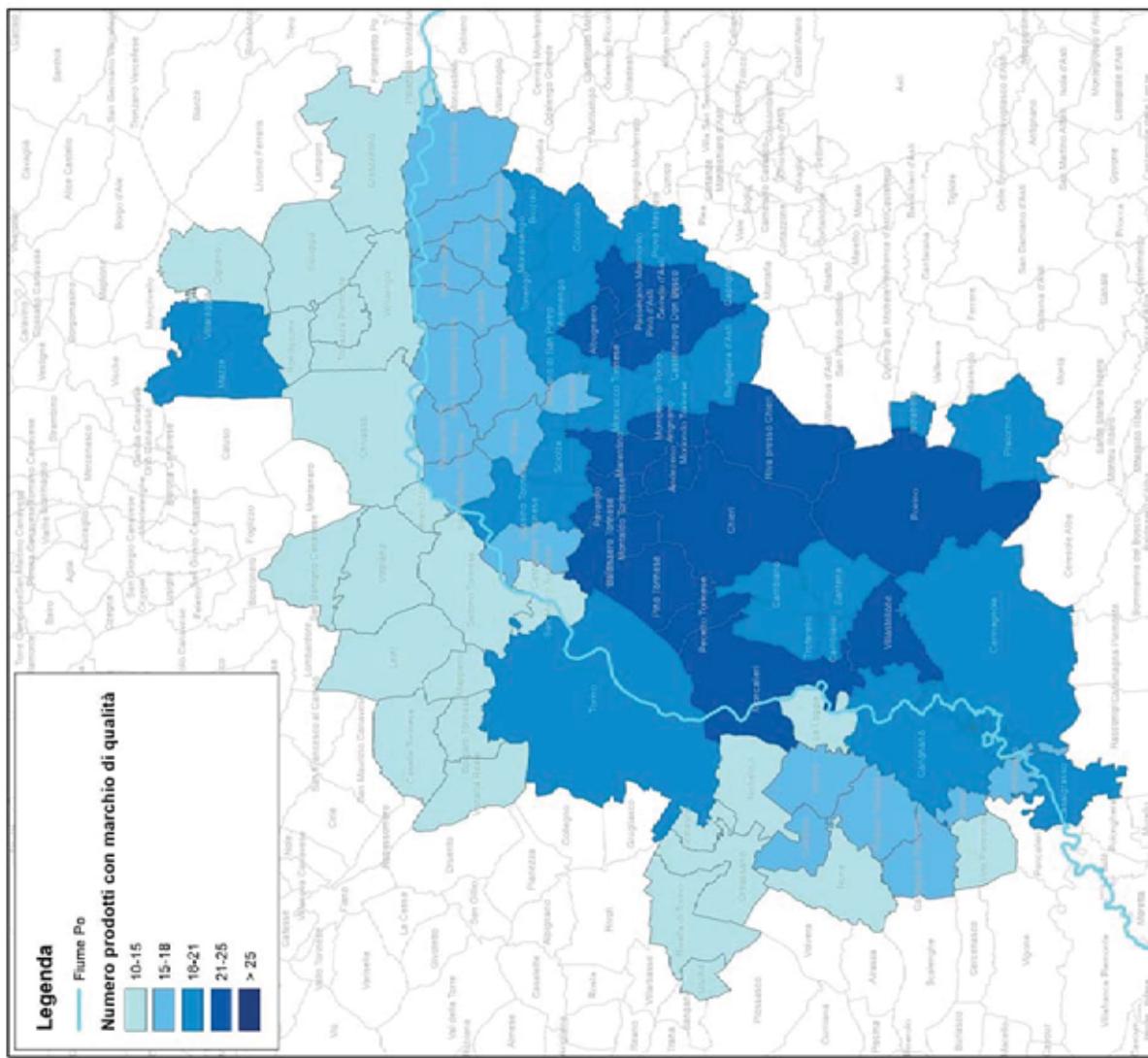


Uno dei principali indicatori per valutare l'attività agricola di qualità di un territorio è la distribuzione dei marchi e dei prodotti registrati sullo stesso territorio (in questo caso a scala comunale).

Il MaB CollinaPo presenta una rilevante distribuzione di marchi soprattutto nell'area collinare, infatti **45 Comuni possiedono 6 differenti marchi.** Si registra, a nord, un'eccellenza, anzi un'eccellenza: il **Comune di Mazzè, vicino a Caluso, presenta 7 marchi infatti in quel territorio si produce il vino Erbaluce di Caluso.**

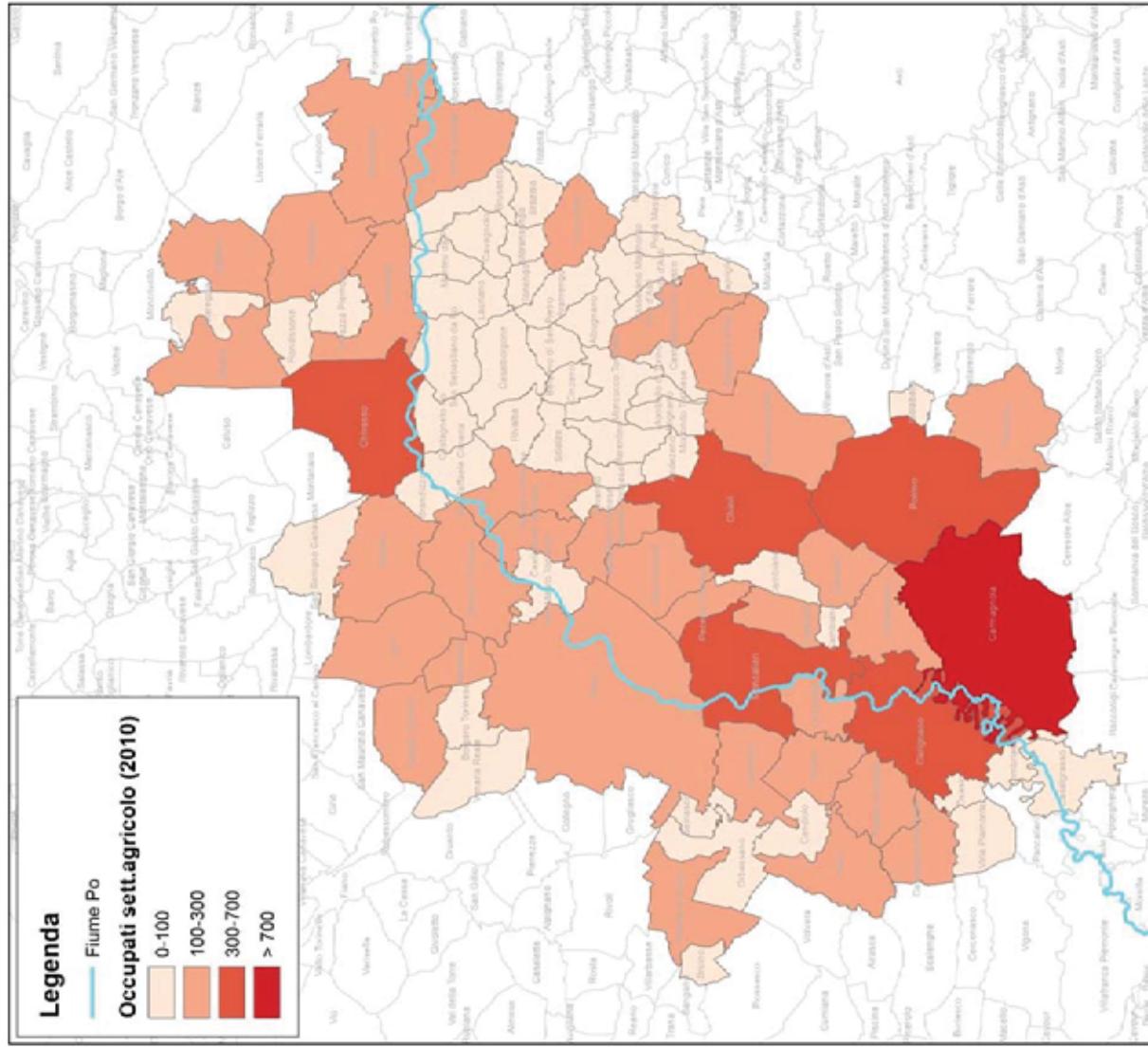


Anche per quanto riguarda i prodotti con marchio di qualità, dalle analisi risulta la collina quella con il maggior numero. Infatti 19 Comuni giungono addirittura ad avere circa 21-25 prodotti, come si vede nella carta sotto riportata.



Le principali ricadute sul territorio dell'attività rurale e agricola si evidenziano nel settore lavorativo, precisamente negli occupati del settore agricolo.

Dalle analisi si nota come 40 Comuni presentino un numero di occupati superiore a 100. Solo un Comune su 85 (Carmagnola) possiede un numero di occupati nel settore agricolo maggiore di 700 unità. **L'area collinare invece presenta un basso livello occupazionale nel settore agricolo.**



Le aree a destra dell'asta fluviale del Po, in prevalenza collinari, sono quelle in cui sono presenti il maggior numero di marchi e prodotti di qualità ma allo stesso tempo risultano le meno adatte per l'attività agricola (20%-40% del territorio è adibito a tale uso, fonte: Corine Land Cover) e quindi caratterizzate da una bassa presenza di occupati nel settore agricolo.

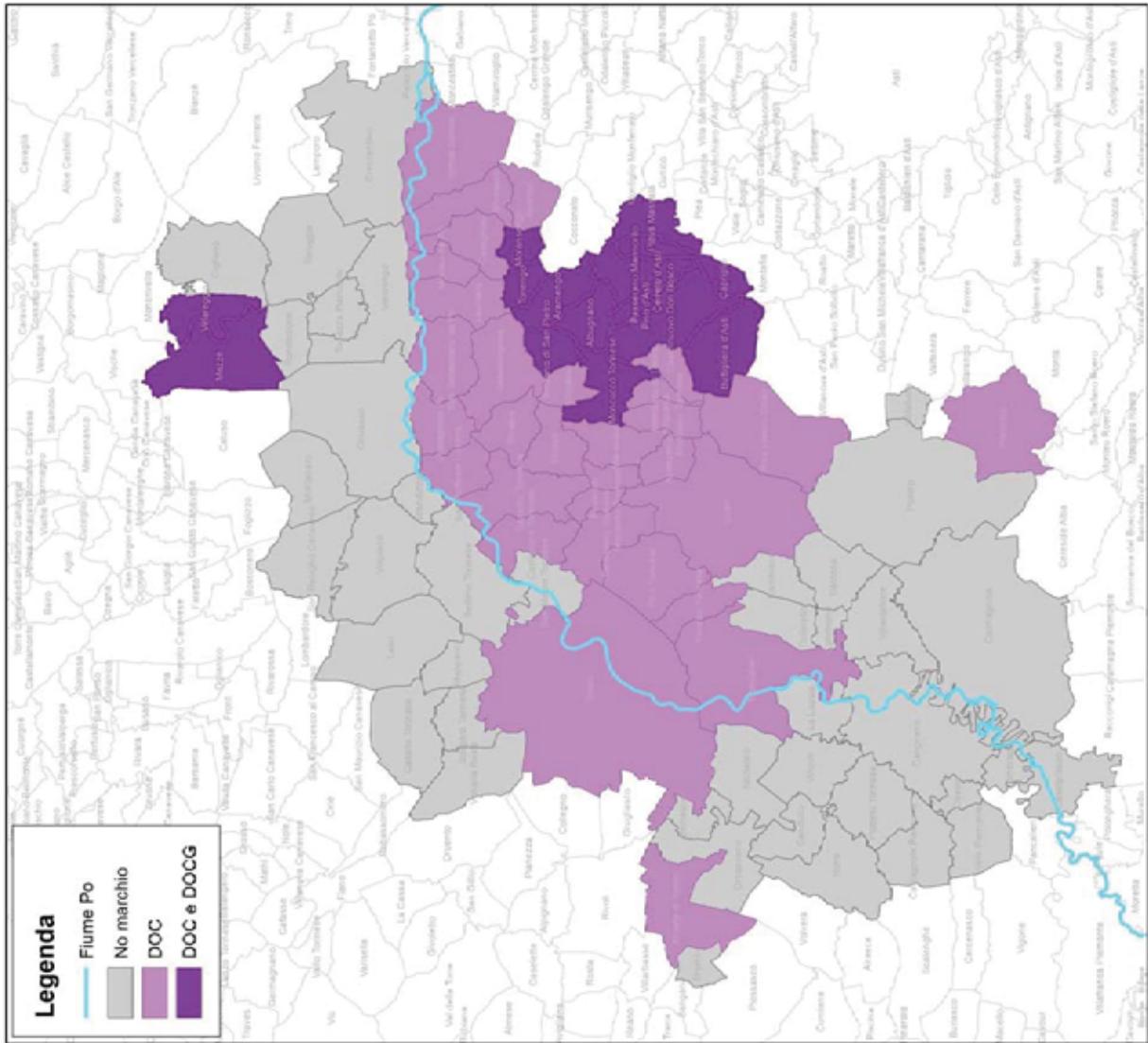


Al contrario, nella parte a sud di Torino, più pianeggiate, si riscontra invece una minor presenza di prodotti di qualità a cui fa riferimento però una grande quantità di suolo ad uso agricolo e di riflesso un alto tasso di occupazione nel settore.



Questa quindi risulta una scelta valorizzativa e di marketing molto discutibile e opposta alla natura dei territori.

Infine per rimarcare l'importanza delle aree collinari in ottica di marchi e prodotti di qualità si riporta una carta raffigurante la distribuzione dei marchi di Vino (DOC e DOCG) sul territorio del MaB. **14 Comuni su 85 producono prodotti vitivinicoli registrati a marchio "DOC e DOCG"; 31 Comuni a marchio solamente DOC.**



Aree agricole di elevato valore naturalistico (HNV)

Sistemi Agricoli di Elevato Valore Naturalistico (*high nature value farming systems*): il ruolo cruciale dell'agricoltura a bassa-intensità (non intensiva) nella conservazione della biodiversità europea.

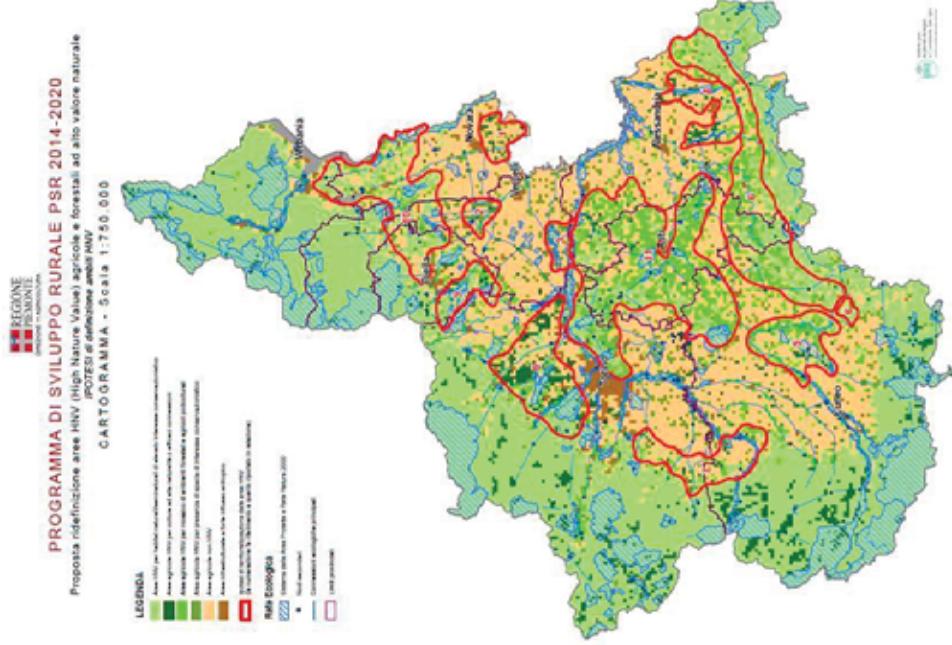
Sistemi agricoli a basso impatto ambientale (low impact agriculture) o a ridotto input (low intensity farming systems),

L'iniziale progetto attuato per l'Agenzia Europea per l'Ambiente da Anderson *et al.* (2003), identificò tre differenti tipi di HNV:

Tipo 1 - Aree agricole con una proporzione elevata di vegetazione semi-naturale.

Tipo 2 - Aree agricole dominate da agricoltura a bassa intensità e/o da un mosaico di aree semi-naturali e coltivate a piccola scala (margini dei campi, siepi di arbusti, muretti a secco, appezzamenti boschivi o di arbusti, piccoli corsi d'acqua, ecc.).

Tipo 3 - Aree agricole che ospitano specie rare o un'elevata percentuale della popolazione europea o mondiale di altre specie (a questo riguardo sono state proposte le seguenti categorie: Aree Natura 2000, Aree importanti per Uccelli, principali Aree per farfalle, le Aree individuate dal progetto Aree piante importanti per l'Italia, serie di dati sulla biodiversità naturale).

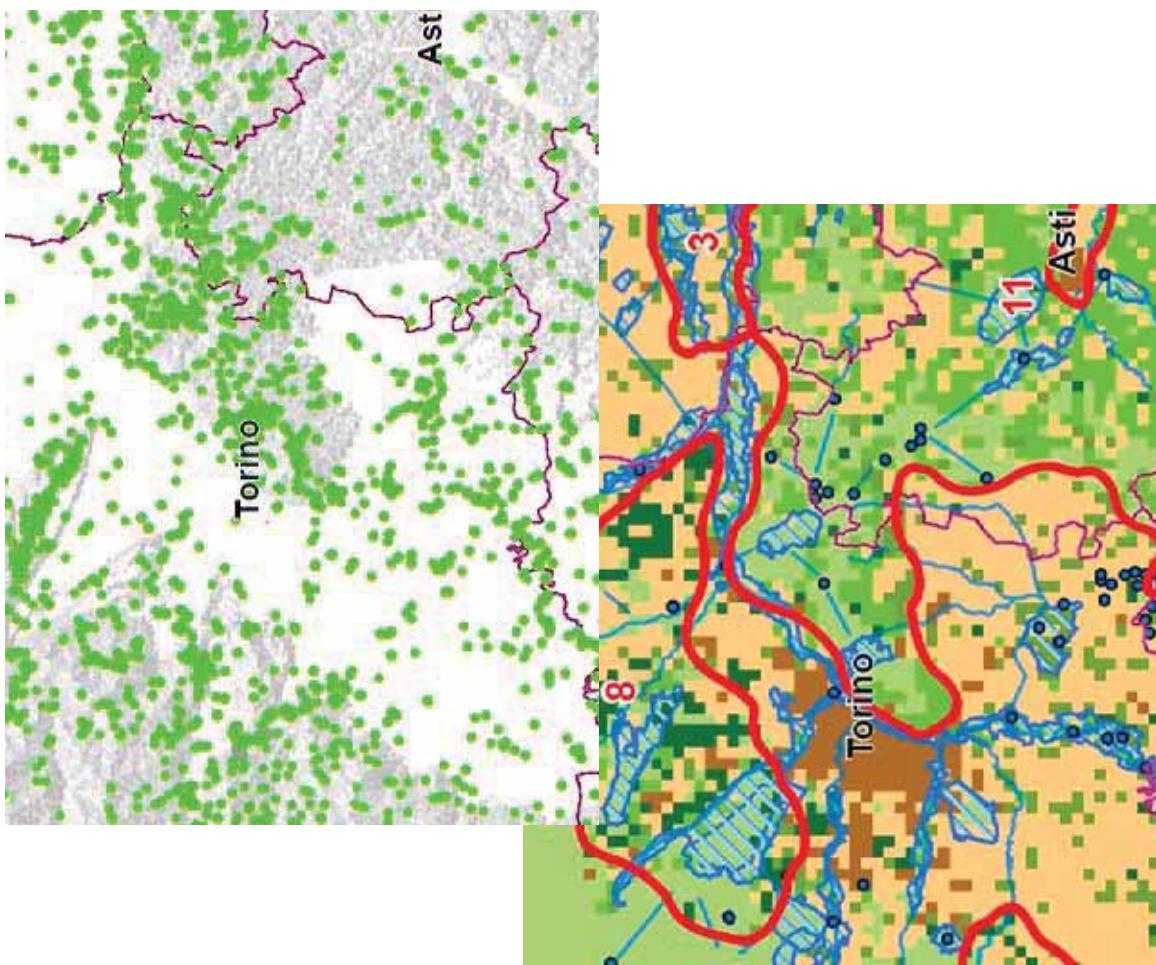


Sulla base di questa definizione, osservando le caratteristiche del territorio piemontese si individuano le seguenti situazioni da includere nei sistemi agricoli HNV:

- Le aree con vegetazione semi-naturale di una certa estensione che già da molti anni hanno una gestione non intensiva, come ad esempio i **pascoli alpini e i prati aridi**.

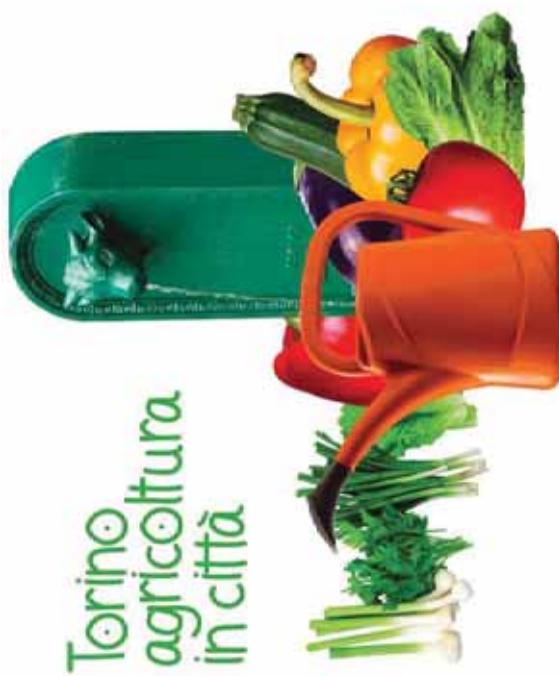
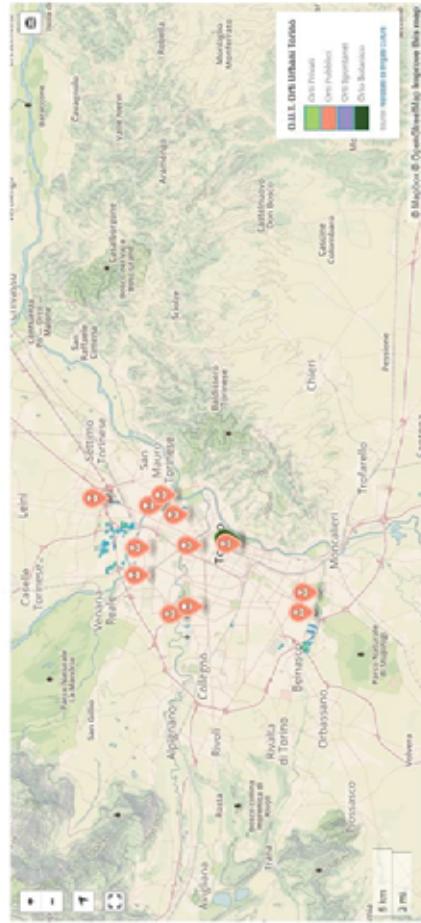
- Gli habitat agricoli frammentati con diversi tipi di uso di suolo, compresi diversi tipi di coltivazioni agrarie, porzioni di prati, vigneti, frutteti, boschetti e arbusteti, tipici delle **aree alto collinari o pedemontane**.
- Le aree coltivate anche in modo intensivo ma di particolare importanza per specie che traggono beneficio dagli habitat agricoli e dove le rese elevate sono compatibili con le loro esigenze trofiche e riproduttive, come ad esempio le **aree risicole del basso vercellese e novarese**.

Sulla base di questi approcci, in Italia le quantificazioni delle aree HNV ad oggi effettuate oscillano tra il 20% e il 25% della SAU, un dato sostanzialmente in linea con il dato medio europeo (15-25%).





LA MAPPA



Torino
agricoltura
in città

HOME MOSTRA DICATTICA INFO STAMPA

Scritto da:
Francesca



GLI ORTI DI GUERRA;
IL BISOGNO È LA FAME



I GIARDINIERI A
TORINO



STORIA DI TORINO E
ORTI URBANI



GLI ORTI ATTUALI A
TORINO



LA MOSTRA



GLI ORTI SPONTANEI:
IL BOOM ECONOMICO





HOME PAGE

IN NOSTRI PRODOTTI

COME ACQUISTARE E CONSEGNE

CHI SIAMO

Registrazione

Login

Username

Password



CA' MARIUCCIA

CA' MARIUCCIA VA IN LETARGO E SI SVEGLIERÀ **SABATO 11 FEBBRAIO.**
FRESCA RIPOSATA E CON TANTE NOVITA' PER VOL.

VI ASPETTIAMO!

MERCATO CASOLINA
La nostra selezione di agricoltura biologica, tracciabile, etica.

FATTORIA DIDATTICA
Bambini in crescita oggi, adulti domani.

LA CUCINA AGRICOLA
Il ristorante di Ca' Mariuccia offre i piatti tipici della tradizione, ricchi di salse e spezie. Ricavate dai prodotti agricoli della nostra terra.

LA CASCINA OGGI E DOMANI
Un luogo simbolico nella tradizione, dove si racconta la storia e i valori della fattoria.

CAMPORONCO
un'agricoltura
multifunzionale

Azienda Agricola Belotti Gabbria
camporonco 3 - 338 9877505
www.camporonco.it

Pieta di campo ronco

I GUGGINI DI CAMPAGNA

HOME LA CASA PASSIVA RIPARTIAMO DAL CIBO - SCOPRIRE E RICORDARE - LA FILOSOFIA - GLI AMICI - EVENTI

RIMANI IN CONTATTO CON NOI



ARCHIVI

Selezione mese

TAG

alberto guggino architetture mette
autonomia alimentare





ISCRIVITI ALLA
NOSTRA NEWSLETTER

cucina e ospitalità responsabile

casa format

Via Tetti Valfré
Fraz. Tetti Valfré - 10143 ORBASSANO (TO)
Tel. +39 011 9035436
info@casaformat.it
chiuso il mercoledì - Orari di apertura

[HOME](#)

[LE PERSONE](#)

[LA CUCINA](#)

[L'ORTO](#)

[IL RISTORANTE](#)

[LE CAMERE](#)

[EVENTI](#)

[DOVE SIAMO](#)

[PRENOTA](#)

[cucina e ospitalità responsabile](#)

[LE CAMERE](#)

[EVENTI](#)

[DOVE SIAMO](#)

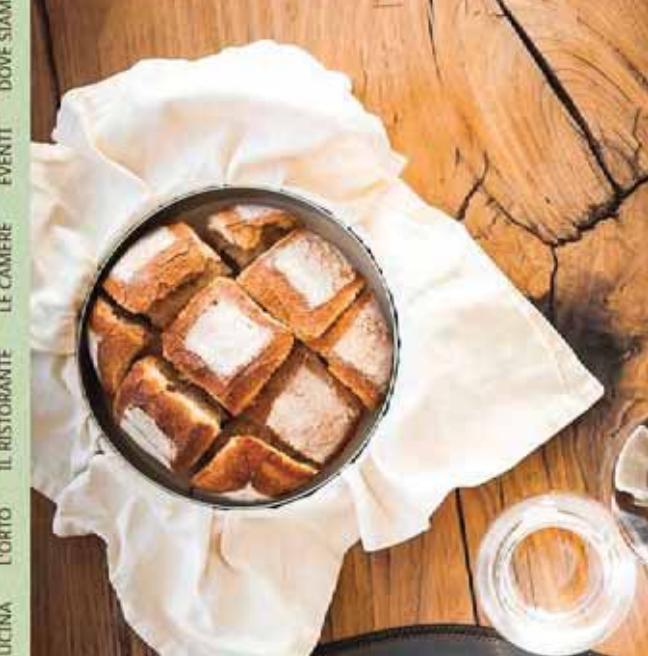


casa format

cuore e ospitalità responsabile

cuore e ospitalità responsabile

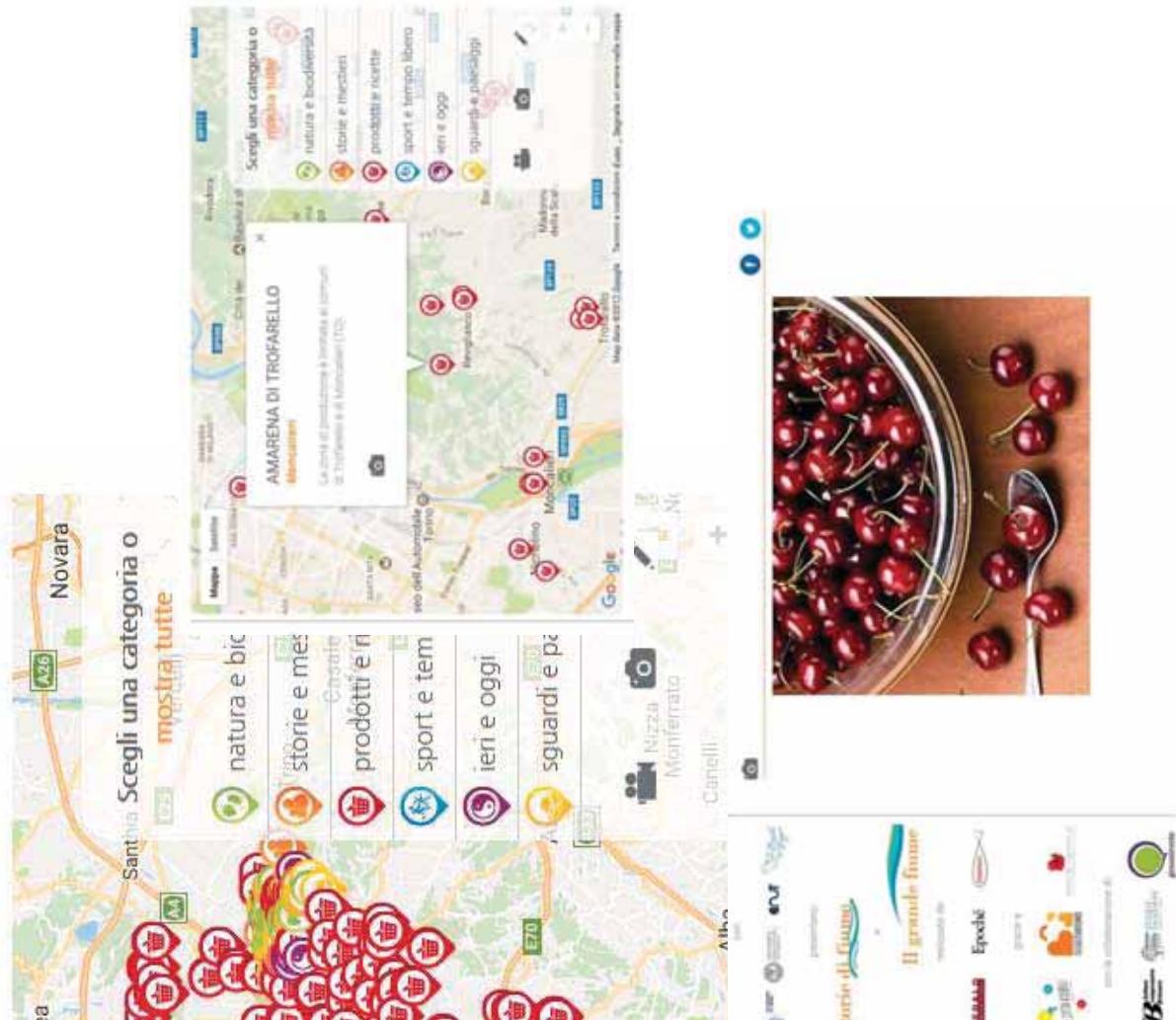
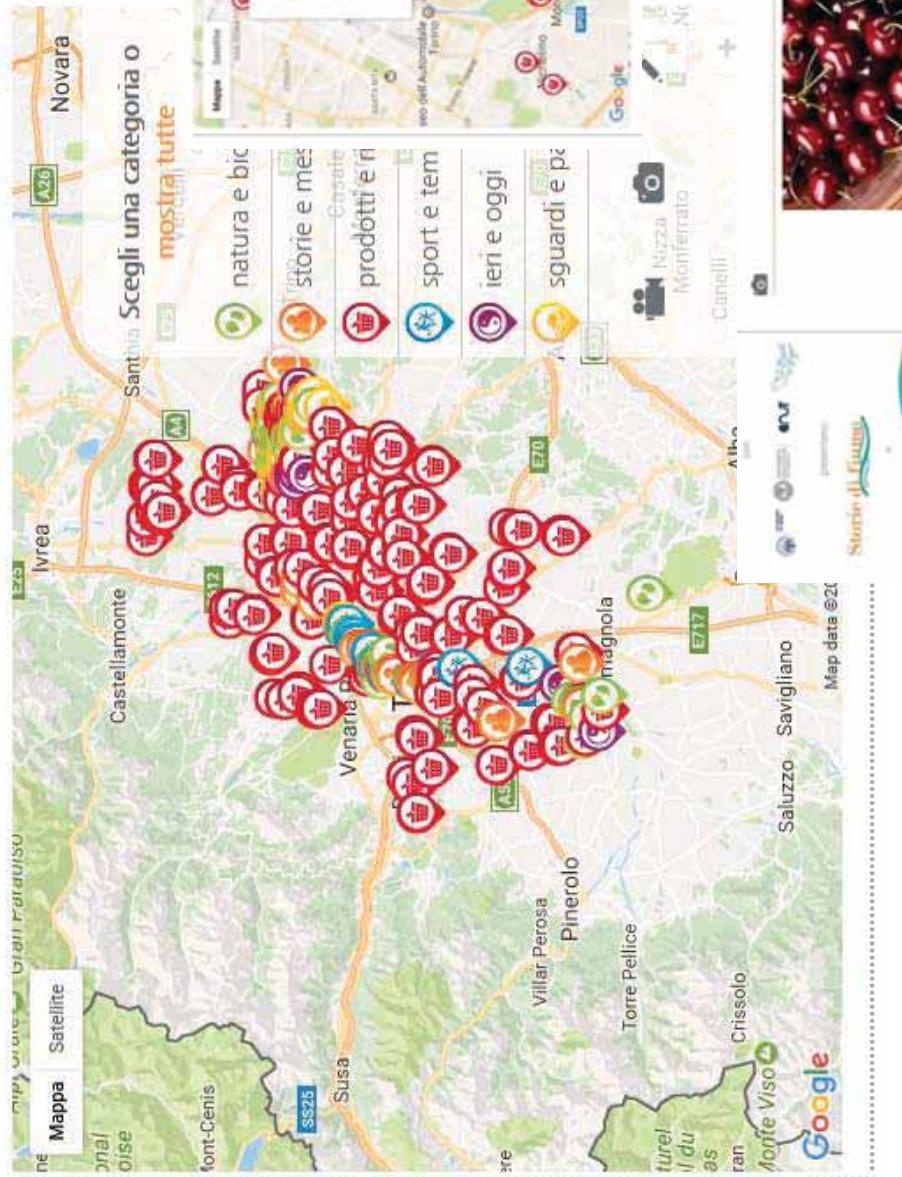
CUOCINA L'ORTO IL RISTORANTE LE CAMERE EVENTI DOVE SIAMO

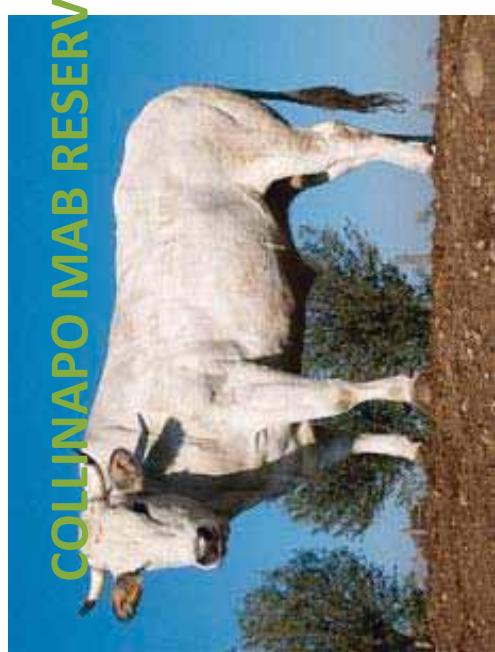




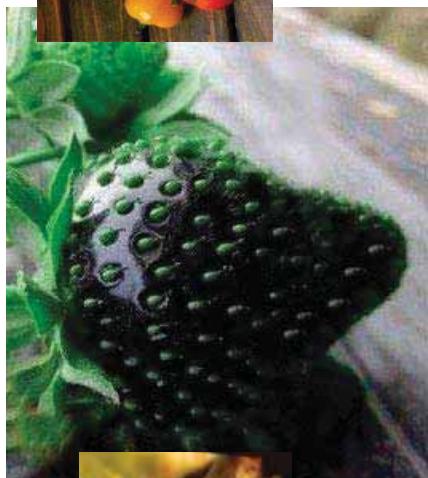
Mappa di Comunità di **CollinaPo**

Una mappa della
biodiversità naturale e culturale
della Riserva di Biosfera
MAB UNESCO CollinaPo.
I racconti, le curiosità e
le trasformazioni dei
luoghi attorno a un
grande fiume e alla
collina torinese.





COLINAPO MAB RESERVE INCLUDES



I 105 PRODOTTI DELLA RISERVA URBAN MAB COLLINAPO

Dagli agnolotti del Biru al Rosso novello...

| | | |
|------------------------|----------------------|---|
| AGNOLOTTI | PIEMONTE | |
| AGNOLOTTI DI BIRU | BRUSASCO | |
| AMARENA DI TROFARELLO | MONCALIERESE | La zona di produzione è limitata ai comuni di Trofarello e di Moncalieri (TO). |
| ARQUEBUSE O ALPESTRE | PIEMONTE OCCIDENTALE | La produzione avveniva in tutto il Piemonte, in particolare nella zona di Carmagnola (Torino). Oggi le ditte produttrici si trovano nelle province di Torino e Cuneo. |
| ASPARAGO SANTENESE | SANTENA | La zona di produzione comprende Santena, Poirino e Villastellone (TO) e i comuni limitrofi. |
| BAGNA CAUDA | PIEMONTE | |
| BAGNET ROS | PIEMONTE | |
| BAGNET VERD | PIEMONTE | |
| BICERIN | TORINO | La produzione avveniva in tutto il Piemonte, in particolare nella zona di Carmagnola (Torino). Oggi le ditte produttrici si trovano nelle province di Torino e Cuneo. |
| BONET | PIEMONTE OCCIDENTALE | |
| BOVINO PIEMONTESE | PIEMONTE | |
| CANAVESE BARBERA | CANAVESE | La zona di produzione comprende le colline moreniche canavesane, in provincia di Torino, e alcuni comuni delle province di Biella e Vercelli. Fra i comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |
| CANAVESE BIANCO | CANAVESE | La zona di produzione comprende le colline moreniche canavesane, in provincia di Torino, e alcuni comuni delle province di Biella e Vercelli. Fra i comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |
| CANAVESE NEBBIOLO | CANAVESE | La zona di produzione comprende le colline moreniche canavesane, in provincia di Torino, e alcuni comuni delle province di Biella e Vercelli. Fra i comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |
| CANAVESE ROSATO | CANAVESE | La zona di produzione comprende le colline moreniche canavesane, in provincia di Torino, e alcuni comuni delle province di Biella e Vercelli. Fra i comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |
| CANAVESE ROSSO | CANAVESE | La zona di produzione comprende le colline moreniche canavesane, in provincia di Torino, e alcuni comuni delle province di Biella e Vercelli. Fra i comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |
| CANAVESE ROSSO NOVELLO | CANAVESE | La zona di produzione comprende le colline moreniche canavesane, in provincia di Torino, e alcuni comuni delle province di Biella e Vercelli. Fra i comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |

..... *dal Canestrello al Pelaverga ...*

| | | |
|--|-----------------------------|---|
| CANESTRELLO CARDÒ BIANCO AVORIO DI ANDEZENO | PIEMONTE OCCIDENTALE | Borgofranco d'Ivrea, di Ivrea, di Mazzé, di Montanaro, di Rondissone tutti comuni canavesani, ma anche di Vale (TO) e di altri comuni della Valle di Susa, di Polonghera (CN) e di Crevacuore (BI). |
| CARITUN | COLLINA TORINESE | Carignano, Castagnole Piemonte, Lombariasco, Osasio, Piobesi Torinese, Virle Piemonte, Vinovo e paesi limitrofi ed in tutto il Roero |
| CAVOLFIORE DI MONCALIERI | CARMAGNOLESE | La zona di produzione di questo ortaggio si identifica sostanzialmente nei comuni di Moncalieri, Santena, Nichelino, Trofarello |
| CAVOLO LISCIO DI MORIONDO | MONCALIERESE | |
| CAVOLO MORIONDO | MORIONDO | |
| CAVOLO VERZA DI SETTIMO TORINESE | SETTIMO TORINESE | |
| CILIEGIE DI PECKETTO | PECKETTO | La zona di produzione comprende Pecketto Torinese ed i comuni limitrofi. |
| CIOCCOLATINO ALPINIO | PIEMONTE OCCIDENTALE | La produzione degli Alpinì avviene a Torino. |
| CIOCCOLATINO CREMINO | PIEMONTE OCCIDENTALE | Il "Cioccolatino Cremino" è prodotto in Piemonte. |
| CIOCCOLATINO GRAPPINO CIPOLLA PIATLINA BIONDA DI ANDEZENO COGNA | PIEMONTE OCCIDENTALE | La produzione dei cioccolatini in oggetto avviene a Torino, mentre la grappa proviene da Chiaverano, nel Canavese, sulle pendici della Sierra di Ivrea, la collina morenica che separa l'Eporediese dal Biellese |
| COLLINA TORINESE BARBERA | COLLINA TORINESE | |
| | ASTIGIANO | comuni di Andrazzo, Arignano, Baldassero Torinese, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chieri, Cinzano, Gassino Torinese, Lauriano, Maren�ino, Monbello di Torino, Moncalieri, Montaldo Torinese, Monteù Da Po, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecketto Torinese, Pino Torinese, Riva presso Chieri, Rivalba, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Da Po, Sciolze, Vernua Savoia. |
| | | comuni di Andrazzo, Arignano, Baldassero Torinese, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chieri, Cinzano, Gassino Torinese, Lauriano, Maren�ino, Monbello di Torino, Moncalieri, Montaldo Torinese, Monteù Da Po, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecketto Torinese, Pino Torinese, Riva presso Chieri, Rivalba, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Da Po, Sciolze, Vernua Savoia. |
| COLLINA TORINESE BONARDA | COLLINA TORINESE | L'intero territorio amministrativo dei comuni di Baldassero Torinese, Montaldo Torinese, Pavarolo e piccole porzioni dei comuni di Andezeno, Arignano, Castiglione Torinese, Chieri, Marentino, Pino Torinese. |
| COLLINA TORINESE CARI O PELAVERGA | COLLINA TORINESE | |

..... dal Malvasia alla Fragolina di San Mauro ...

| | | |
|--|-------------------------------------|--|
| | | comuni di Andrezeno , Arignano, Baldissimo Torinese, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chieri, Cinzano, Gassino Torinese, Lauriano, Marentino, Monbello di Torino, Moncalieri, Montaldo Torinese, Monteù Da Po, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Riva presso Chieri, Rivalba, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Da Po, Sciolze, Verrua Savoia. |
| COLLINA TORINESE MALVASSIA | COLLINA TORINESE | comuni di Andrezeno , Arignano, Baldissimo Torinese, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chieri, Cinzano, Gassino Torinese, Lauriano, Marentino, Monbello di Torino, Moncalieri, Montaldo Torinese, Monteù Da Po, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Riva presso Chieri, Rivalba, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Da Po, Sciolze, Verrua Savoia. |
| COLLINA TORINESE ROSSO NOVELLO | COLLINA TORINESE | comuni di Andrezeno , Arignano, Baldissimo Torinese, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chieri, Cinzano, Gassino Torinese, Lauriano, Marentino, Monbello di Torino, Moncalieri, Montaldo Torinese, Monteù Da Po, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Riva presso Chieri, Rivalba, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Da Po, Sciolze, Verrua Savoia. |
| COLLINA TORINESE ROSSO NOVELLO | COLLINA TORINESE | Quasi completamente scomparso, si trovano pochi esemplari in purezza; le operazioni di recupero della razza sono effettuate presso il Centro di Allevamento del Dipartimento di Scienze Zootecniche – Facoltà di Agraria di Torino. La razza è tipica del Carmagnolese. |
| CONIGLIO GRIGIO DI CARMAGNOLA | CARMAGNOLESE | L'Erballuce di Caluso è ottenuto con le uve del vitigno Erballuce coltivate in una ristretta zona viticola, di cui il comune di Caluso (Torino) è l'epicentro, e che si estende fino alla provincia di Vercelli. Fra i Comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |
| ERBALUCE DI CALUSO LIQUOROSO PASSITO LIQUOROSO | CANAVESE | Il Caluso passito è prodotto con uve coltivate in una ristretta zona viticola, fra Canavese, biellese e vercellese. Fra i Comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |
| ERBALUCE DI CALUSO PASSITO O CALUSO SPUMANTE O CALUSO SPUMANTE | CANAVESE | Il Caluso passito è prodotto con uve coltivate in una ristretta zona viticola, fra Canavese, biellese e vercellese. Fra i Comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |
| FAGIOLO DI SALUGGIA | SALUGGIA | Il Caluso spumante è prodotto con uve coltivate in una ristretta zona viticola, fra Canavese, biellese e vercellese. Fra i Comuni del Parco del Po Torinese vi sono Mazzè e Villareggia. |
| FORMAGGIO DEL FIENO | CARMAGNOLESE, SALUZZESE, PINEROLESE | Tradizionalmente, il fagiolo di Saluggia viene coltivato nel territorio del Comune di Saluggia ed in piccole porzioni di terreno dei territori appartenenti ai vicini comuni di Livorno Ferraris, Cigliano e Crescentino, i cui terreni hanno caratteristiche pedologiche simili. Attualmente la produzione di questo legume è diventata molto onerosa a causa dell'impossibilità di meccanizzare la coltivazione, ma il fagiolo è prodotto ancora in quantità apprezzabili. |
| FRAGOLE DI SAN RAFFAELE CIMENA | SAN RAFFAELE CIMENA | La zona di produzione si concentra nella fertile pianura di San Raffaele Cimena, denominata "La Piana". |
| FRAGOLINA DI SAN MAURO | SAN MAURO TORINESE | La zona di produzione comprende i Comuni della collina torinese. |

..... *Dal Freisa al Olio di Menta*

| | |
|------------------------------------|---|
| FRAGOLINA NERA DI RIVODORA | BALDISSERO |
| FREISA | COLLINA TORINESE |
| FRESSE (O FRISSE O GRIVE) | CANAVESE |
| | Le fresse sono diffuse un po' ovunque in Piemonte, specialmente nel Canavese e delle Langhe di Saluzzo, ai confini tra le attuali Province di Cuneo e di Torino. Un tempo in questa zona molte cascine allevavano fino a 200-300 galline bianche, che in totale producevano fino a 10-15 dozzine di uova al giorno. |
| GALLINA BIANCA DI SALUZZO | CARMAGNOLESE, SALUZZESE |
| GALLINA BIONDA PIEMONTESE | PIEMONTE OCCIDENTALE |
| GIANDUIOTTO | TORINO SALUGGIA |
| GREMOLE | Le gremole sono prodotte esclusivamente a Saluggia (Vercelli). I grissini stirati sono prodotti tradizionali delle Valli di Lanzo, di Torino, del Canavese, e del Pinerolese. |
| GRISSINO STIRATO | COLLINAPOLI |
| INSALATINA DI CASTAGNETO PO | CASTAGNETO PO |
| | La zona di produzione è limitata a Castagneto Po ed ai comuni collinari limitrofi (S. Raffaele Cimena, Casalborgone, Rivalba, S. Sebastiano Da Po). |
| LATTUGHINO DI MONCALIERI | MONCALIERESE |
| LINGUA DI BOVINO COTTA | PIEMONTE |
| MELA ROSSA DI ARIGNANO | ARIGNANO |
| MIELE | MARENTINO |
| NOCCIOLINI DI CHIVASSO | CHIVASSO |
| NOCCIOLINO DI CHIVASSO | CHIVASSO |
| | Il nocciolino, un tempo prodotto tipico ed esclusivo del Comune di Chivasso (Torino), è ora prodotto da una ditta che ha sede nel novarese e che ne ha rilevato il brevetto. |
| OLIO ESSENZIALE DI MENTA | PANCALIERI |
| PIPERITA PIEMONTE O | PIEMONTE |
| PANCALIERI PIEMONTE | PANCALIERI |
| PANNA COTTA | PIEMONTE |

..... dal Peperone di Carmagnola al Prejvi ...

| | | | |
|--|-----------------------------|---|--|
| PASTE DI MELIGA | | PIEMONTE OCCIDENTALE | Le paste di meliga sono diffuse con piccole variazioni in tutto il Piemonte occidentale, soprattutto nelle vallate cuneesi, ma anche in Canavese e nel Biellese. Si segnalano, per la loro tradizione e le loro ottime caratteristiche organolettiche, le paste di meliga di Pamparato (CN), chiamate anche "Biscotti di Pamparato". |
| PASTICCERIA TRADIZIONALE TORINESE | PIEMONTE OCCIDENTALE | La produzione della pasticceria tradizionale torinese avviene in molte pasticcerie dell'area torinese e piemontese. | |
| PASTIGLIE DI ZUCCHERO DELLA TRADIZIONE TORINESE | PIEMONTE OCCIDENTALE | La zona di produzione comprende all'inizio della produzione (1857) la città di Alba e, dal 1880, la città di Torino. | |
| PATADE DI SAN RAFFAELE CIMENA | SAN RAFFAELE CIMENA | La zona di produzione si concentra nella fertile pianura di San Raffaele Cimena, denominata "La Piana". | |
| PEPERONE DI CAPRIGLIO | ASTIGIANO | | |
| PEPERONE DI CARMAGNOLA | CARMAGNOLESE | La zona di produzione del Peperone di Carmagnola comprende il carmagnolese ed alcuni comuni della provincia di Cuneo. | |
| PESCA DI BALDISSERO TORINESE | COLLINA TORINESE | La zona di produzione delle pesche comprende Baldissarro Torinese ed i comuni limitrofi in provincia di Torino. | |
| PISELLO DI CASALBORGONE | CASALBORGONE | La zona di produzione comprende il comune di Casalborgone e i paesi limitrofi. | |
| POM MATAN DI SAN SEBASTIANO DA PO | SAN SEBASTIANO DA PO | La zona di produzione comprende il comune di San Sebastiano Da Po e i paesi limitrofi. A San Sebastiano Da Po ogni anno, nella seconda settimana di settembre, si svolge l'affollatissima e tradizionale Sagra dei pom matan. | |
| POMODORO COSTOLUTO DI CAMBIANO | MONCALIERESE | | |
| POMODORO COSTOLUTO DI CHIVASSO | CHIVASSO | La zona di produzione si concentra nel Basso Canavese, Chivassese e Colline del Po. | |
| PORRO LUNGO DOLCE DI CARMAGNOLA | CARMAGNOLESE | La zona di produzione del "Porro Lungo Dolce di Carmagnola" è il territorio del Comune di Carmagnola (Torino). | |
| PRALINE "CRI CRI" | TORINO | Le praline "Cri Cri" sono prodotte in alcune confetterie di Torino. | |
| PREJVI, PREVI, PRETIO QUAJETTE | CANAVESE | Diffuse un po' in tutto il Piemonte, prendono nomi differenti a seconda dei diversi dialetti. A Chivasso si chiamano "Prejvi" (= preti), nel Canavese "Quajette". | |
| PRODOTTI ITTICI IN CARPIONE | PIEMONTE | | |

..... *dal Ramassin al Tartufo bianco di Rivalba...*

| | | |
|---|-----------------------------|---|
| RAMASSIN | PIEMONTE OCCIDENTALE | Il <i>ramassin</i> è oggi presente sia nella provincia di Torino, sia in quella di Cuneo, con maggior concentrazione nella fascia pedemontana. Tra le aree tipiche spiccano il Saluzzese (colline saluzzesi e valle Bronda), le colline del Monregalese, le colline del Toninese e quelle del Canavese. Il <i>ramassin</i> del Monviso è diventato Presidio Slow Food. |
| RANE DELLE RISAI PIEMONTESI | VERCELLSE | Sebbene l'uso alimentare delle rane sia tipico del vercellese e novarese, oggi la maggioranza degli allevamenti in Piemonte si trova nelle province di Cuneo e Torino. |
| RAVANELLO LUNGO O RAVANELLO TORINO O RAVANELLO TABASSO | MONCALIERESE | Attualmente la coltivazione del "Ravanello Tabasso" è limitata, in prevalenza, alla collina di Moncalieri (TO). Negli anni '70, invece, la coltivazione era estesa anche a Nichelino e comuni limitrofi. |
| RISI TRADIZIONALI DELLA PIANURA DEL PO | VERCELLSE | La coltivazione, la lavorazione ed il confezionamento delle sei varietà di riso tipico della Pianura Padana (Arborio, Baldo, Bailla, Carnaroli, S. Andrea, Vialone Nano) devono avvenire nel bacino idrografico del fiume Po, nelle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia e Veneto. All'interno di questa vasta area sono tuttavia individuabili alcune zone, in cui le sei differenti varietà hanno maggiore diffusione. I comuni della marca turistica territoriale "Po Confluenze Nord Ovest" del Parco del Po Toninese nei quali si coltiva il riso sono: Crescentino, Lamporo, Livorno Ferraris. |
| ROBIOLA DI COCCONATO RUBATÀ (GRISSINI) | COLLINA TORINESE | Novarese, Vercellese, Biellese, ma diffuso anche in altre zone del Piemonte e nella Lomellina. |
| SALAM D'LA DUJA | VERCELLSE | La zona di produzione è la pianura a sud di Torino fino ad arrivare al Cuneese (da Carmagnola al Braidaese). |
| SALAME DI GIORA | CARMAGNOLESE | Il prodotto è tipico dell'intero Canavese, considerato dalla Dora Baltea alla Stura di Lanzo e di alcune zone del Biellese. |
| SEDANO ROSSO DI ORBASSANO | CANAVESE | La zona di produzione comprende Orbassano (TO) e i comuni limitrofi. |
| SUSINA PURINA | PAVAROLO | |
| SUSINE DELLA COLLINA TORINESE | COLLINA TORINESE | La zona di produzione comprende i Comuni della Collina Toninese (territori a destra del Po) e del Chierese. |
| TAJARIN | PIEMONTE | L'area di produzione del tajarin bianco in Piemonte è concentrato soprattutto nelle Langhe, nel Monferrato e nel Roero, ma vi sono ritrovamenti anche nell'alessandrino e sulle colline torinesi. In queste ultime lo si rinvie particolarmente ad Andezeno, Baldissero Torinese, Cinzano, Chieri, Marentino, Montaldo Torinese, Pavardolo, Peccetto Torinese, Pino Torinese, Rivalba e Sciolze). |
| TARTUFO BIANCO | COLLINA TORINESE | |

..... Dalla Tinca Gobba allo Zest di Carignano...

| | | | |
|---|----------------------|---|--|
| | | La tinca gobba dorata è prodotta nella zona chiamata "Pianalto di Poirino". Il Pianalto di Poirino comprende l'intero territorio dei seguenti comuni: Poirino, Isolabellina, Pralormo (in provincia di Torino), Cellarengo (in provincia di Asti), Ceresole d'Alba (in provincia di Cuneo), e una porzione del territorio dei seguenti comuni: Carmagnola, Villastellone, Santena, Riva di Chieri (in provincia di Torino), Bandissimo d'Alba, Montà d'Alba, Montaldo Roero, Monte Roero, Pocapaglia, Sanfrè, S. Stefano Roero, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno (in provincia di Cuneo), Dusino San Michele, Valfenera, Buttigliera d'Asti, S. Paolo Solbrito, Villanova d'Asti (provincia di Asti). | |
| TINCA GOBBA DORATA DEL PIANALTO DI POIRINO | POIRINO | CASALBORGONE | Comune di Casalborgone (TO). |
| TOMINO (TUMA) DI CASALBORGONE | CANAVESE | | I tomini asciutti sono una produzione tipica diffusa in tutto il Canavese. |
| TOMINO CANAVESANO | CANAVESE | | I tomini freschi sono una produzione tipica diffusa in tutto il Canavese. |
| ASCIUTTO | RIVALTA | | Rivalta Di Torino (TO). |
| TOMINO CANAVESANO FRESCO | | | |
| TOMINO DI RIVALTA | | | |
| TOMINO DI SARONSELLA (CHIVASSOTTO) | SAN SEBASTIANO DA PO | | Alcuni Comuni delle colline a destra del Po, nei pressi di Chivasso (TO): S. Sebastiano Da Po, Casalborgone, Rivalba, Castagneto Po. Il nome deriva dalla frazione Saronsella del Comune di San Sebastiano Da Po. |
| TOPINAMBUR | PIEMONTE | | Il topinambur è coltivato nei giardini privati di tutto il Piemonte, ma nella zona di Carignano si registra anche una produzione a scopo di vendita. A Carignano ogni anno in ottobre si svolge l'affollatissima e tradizionale Sagria del <u>Chiapinabò</u> . |
| TORCETTI | CANAVESE | | I torcetti sono prodotti tradizionali delle Valli di Lanzo, del Torinese, del Canavese e delle vallate Biellesi. Si distinguono torcetti più sottili, caramellati, con pasta più bianca e meno ricca di burro (torcetti di Lanzo, di Agliè e del Canavese occidentale) e torcetti più spessi, di colore più chiaro e pasta più scura, con più burro (torcetti al burro o della Serra o biellesi). |
| TORTA DI ARIGNANO | COLLINA TORINESE | | |
| | | | La zona di produzione del <u>trifulot</u> è divisibile in due aree nettamente distinte: - i comuni di Moncalieri, Santena, Nichelino e Trofarello, a ridosso dell'abitato di Torino dove trova mercato; - le vallate alpine ed in particolare le valli Pellice, Chisone, Susa e Sangone; (in quest'ultimo caso con un interessante mercato a Giaveno) con una produzione destinata sostanzialmente all'autoconsumo o ad un commercio locale. |
| TRIPOLIT DEL BÜR | COLLINA TORINESE | | |
| TRIPOLIT DEL BÜR TRIPA D'MUNCALE (O TRIPPA DI MONCALIERI O SALAME DI TRIPPA) | MONCALIERESE | | Comune di Moncalieri |
| VERMUT | TORINO | | Il vermut è prodotto in tutto il Piemonte, ma è originario del Torinese. |
| ZABAIONE | PIEMONTE | | |
| ZEST DI CARIGNANO | CARIGNANO | | La zona di produzione si identifica nel comune di Carignano. |
| ZUCCA DI SCIOLZE | SCIOLZE | | |



La Cipolla bionda di Leini





L'Asparago di Santena



Family Food



La Brina Purin-a di Pavarolo





Il Pomodoro Costoluto di Cambiano





I Piselli di Casalborgone





La Metà di Piovà Massaia e di Pancalieri



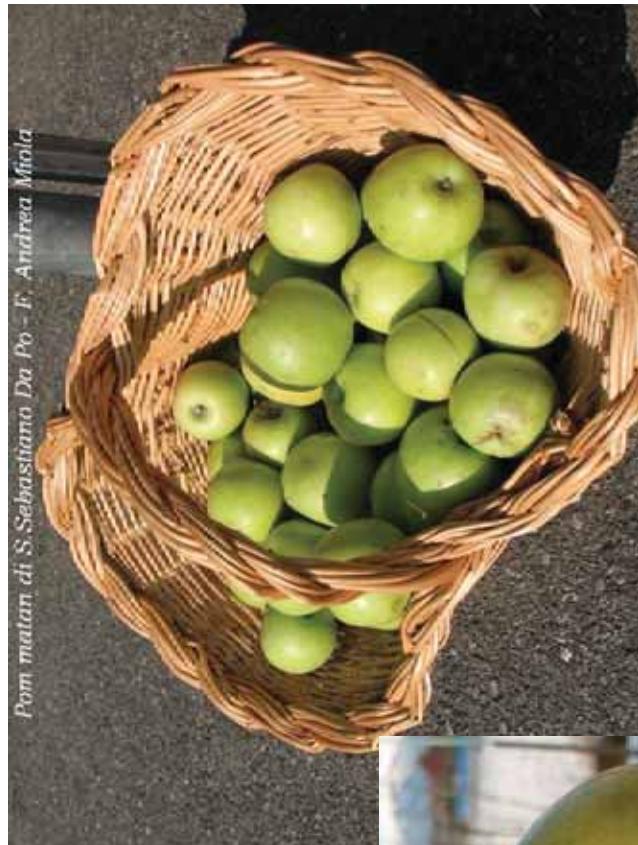


La Tinca gobba del Pianalto di Poirino





Il Pom Matan di San Sebastiano da Po





I Peperoni di Carmagnola





Il Trifolot del Bur di Pino torinese





Il Salame di Trippa di Moncalieri





Il Topinabur di Carignano





I Lamponi di Gassino torinese





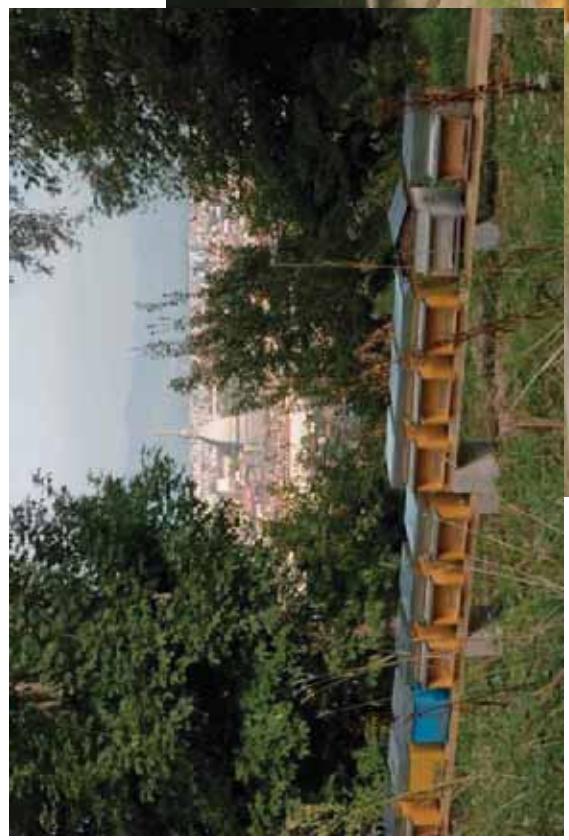
Le Zucche di Brandizzo

Sagra della zucca a Brandizzo - F. Andrea Miola





Il Miele di Torino, Venaria e Marentino





Il Freisa del Chierese





Il Caritun e i Biscotti del Viandante di Piobesi torinese



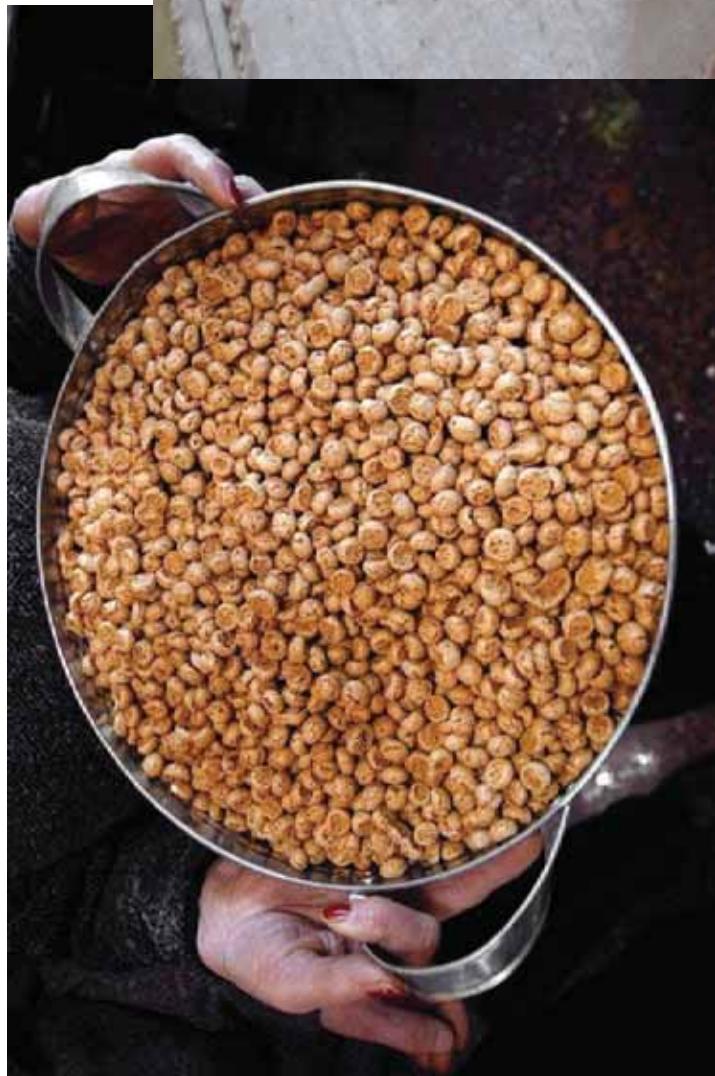


La Ciliegia di Pecetto torinese





I Nocciolini e il Nocciolino di Chivasso





Cipollotto e i Cavolfiori di Moncalieri





I Funghi della Collina torinese





Il Sedano Rosso di Orbassano





Il Coniglio grigio di Carmagnola

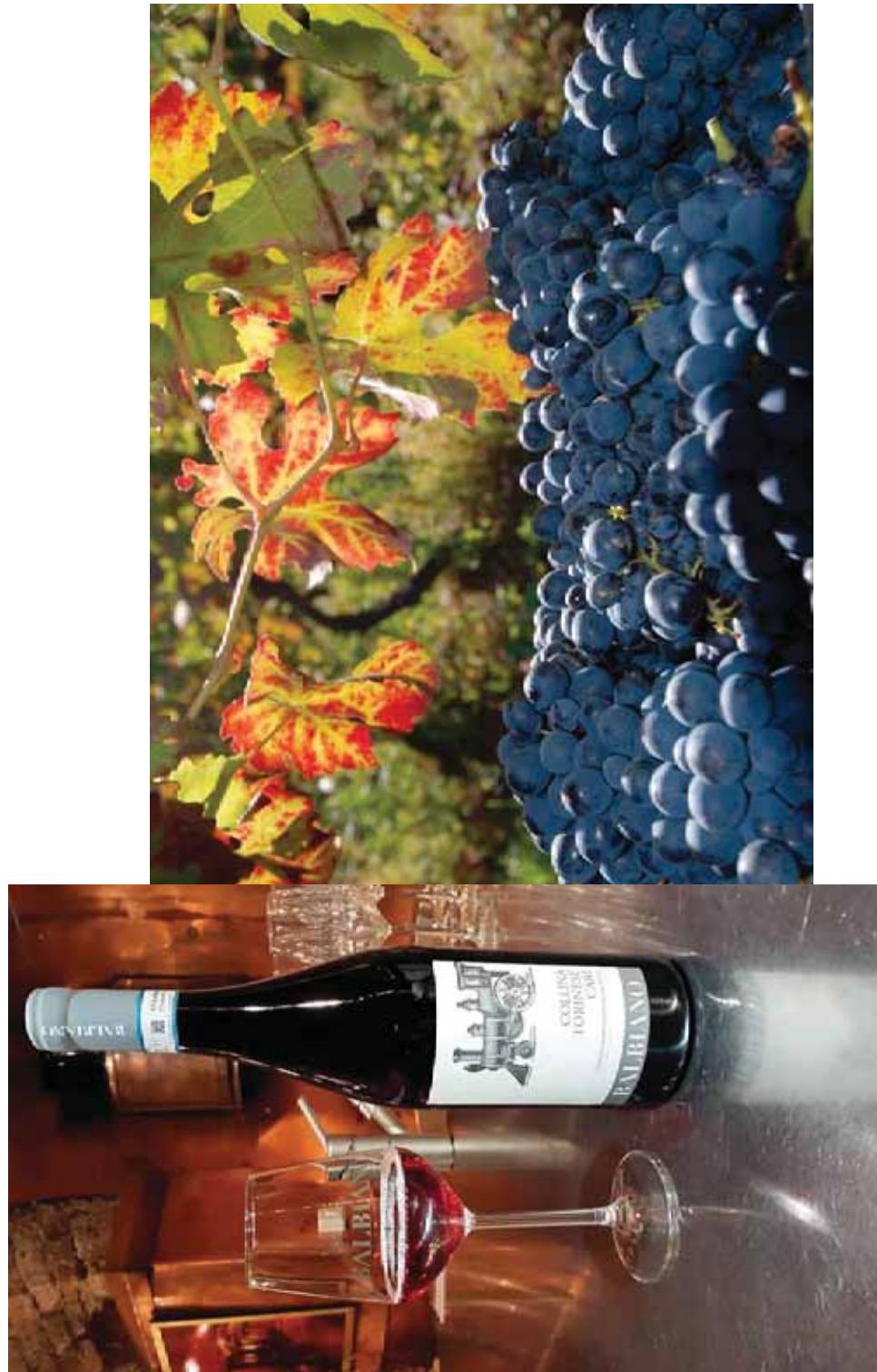


I Fagioli di Saluggia





Il Cari della Collina torinese





Le Fragole di San Mauro torinese e San Raffaele Cimena



Fresse



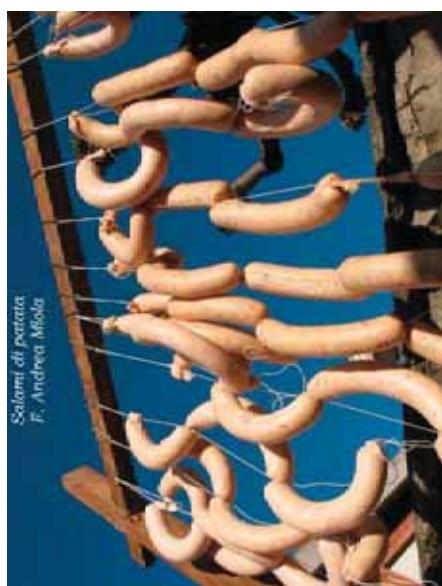
Prosciutto Santena



Gallina Bionda di Saluzzo



Quajette



Salam d'la Duja



Formaggio del Fieno



Tomini canavesani

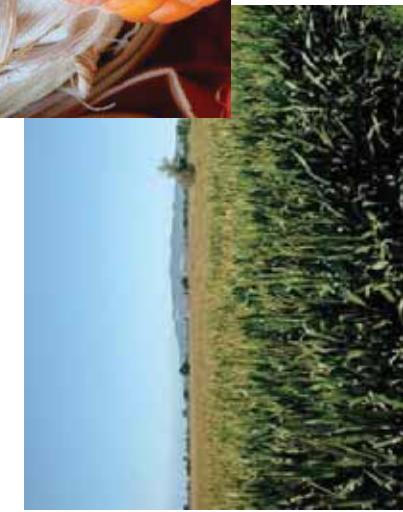




Riso



Mais



Girasoli



Grano





Paste di Meliga



Canestrelli



Cioccolatino Alpino



Gremole



Gianduiotti



Bicerin

CARNE E PESCE COLLINAPPO



FORMAGGI E SALUMI COLLINAPO



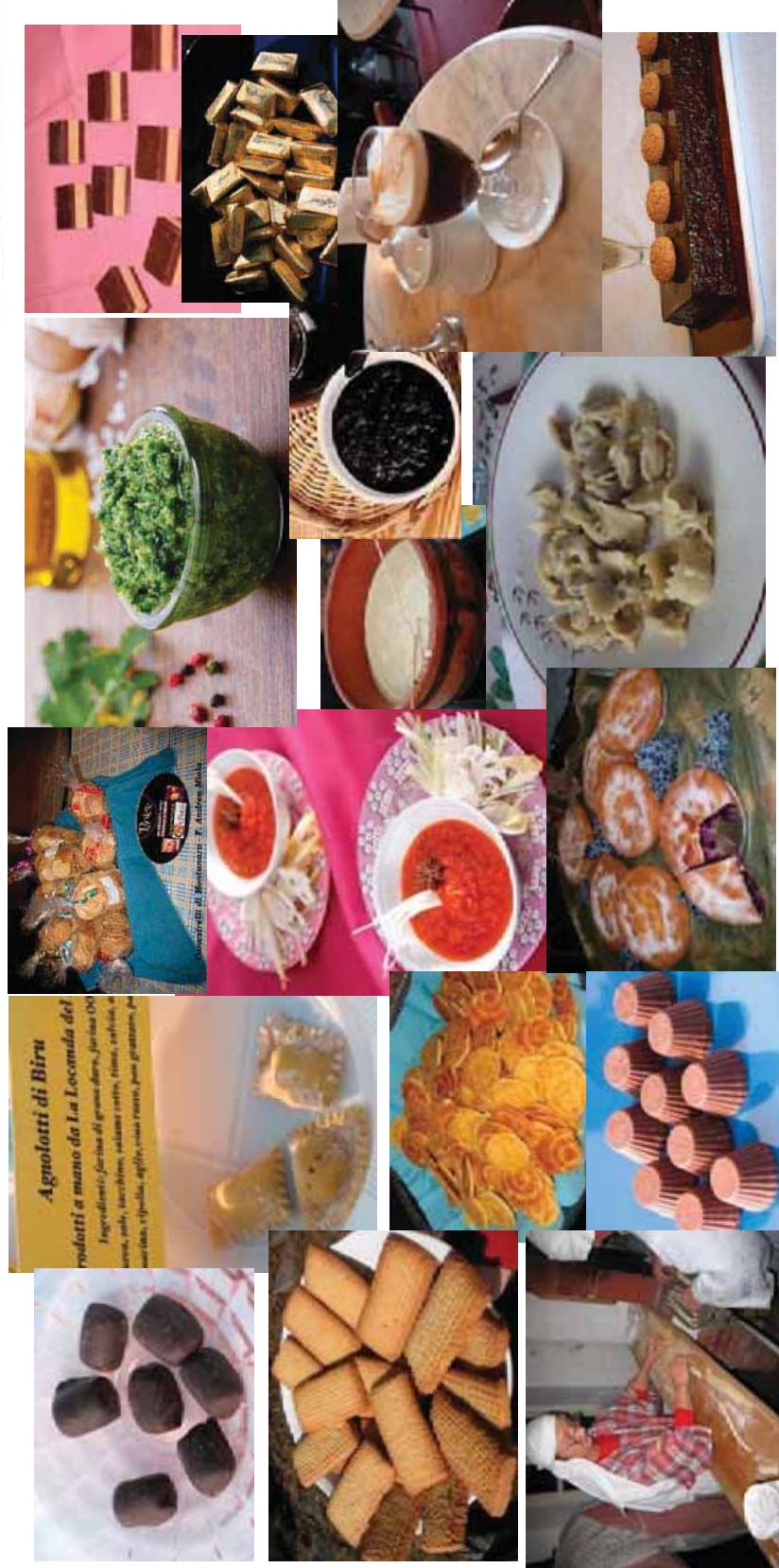
PRODUZIONI AGRICOLE COLLINAPO



PRODUZIONI AGRICOLE COLLINAPO



PRODUZIONE ALIMENTARE TIPICA COLLINAPOL



PRODUZIONE ALIMENTARE TIPICA COLLINAPO



VINI LIQUORI COLLINAPO



COMUNITÀ' AGRO ECONOMICA TERRITORIALE

COMPONENTE PRODUZIONE

SEVICOLTURA

PASTORIZIA

AGRICOLTURA DI PRECISIONE

ORTI URBANI

PRODUZIONI AGRICOLE

AGRITURISMO

FATTORIE DIDATTICHE

PRESIDI ESCURSIONISTICI

FATTORIE SOCIALI

AGRI ASILO

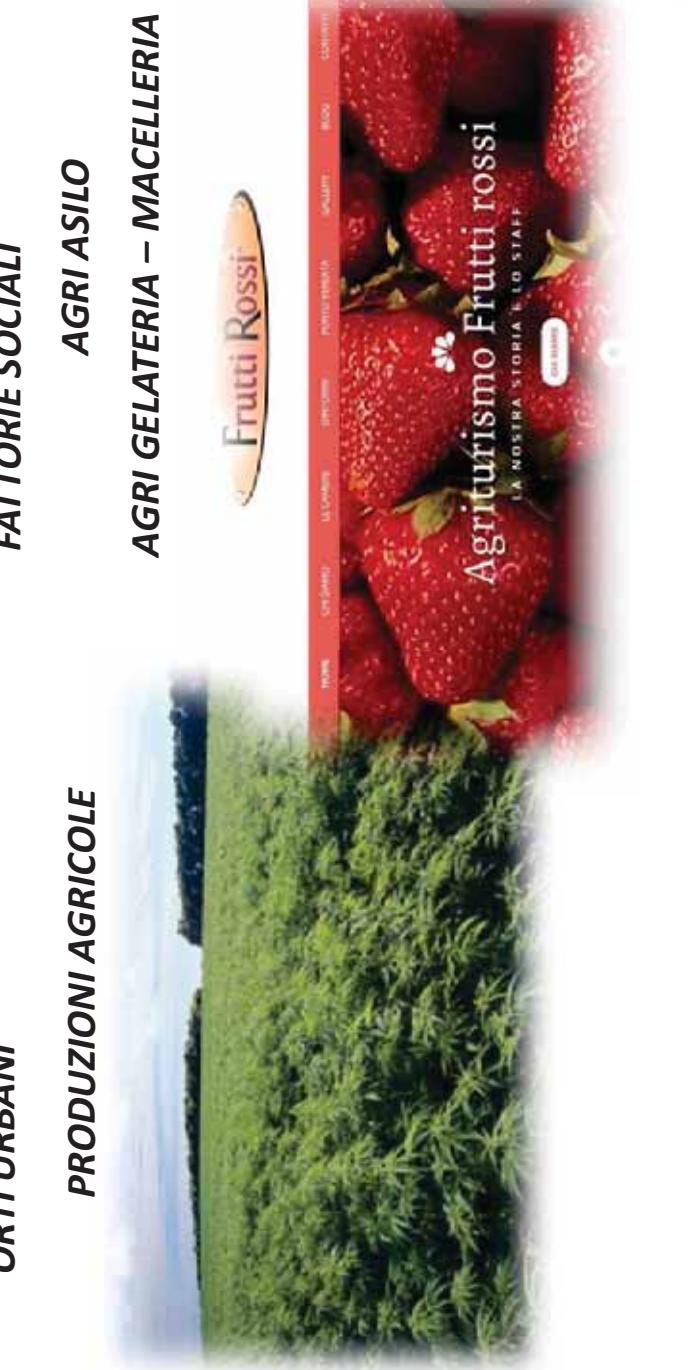
AGRI GELATERIA – MACELLERIA

COMPONENTE SERV. SOCIOEDUCATIVO

COMPONENTE SERV. ECONOMICO TERRITORIALE

RISTORAZIONE

MARKET FARM
SERVIZI MANUTENTIVI
VERDE FRUITIVIO



Un Insieme di risorse da gestire

Approccio sistemico: analizzando quali sono gli output e individuando quindi come questi possono trasformarsi in input per altre componenti del SISTEMA (Design Sistemico).

Con Nuove tecnologie ICT AGRICOLTURA

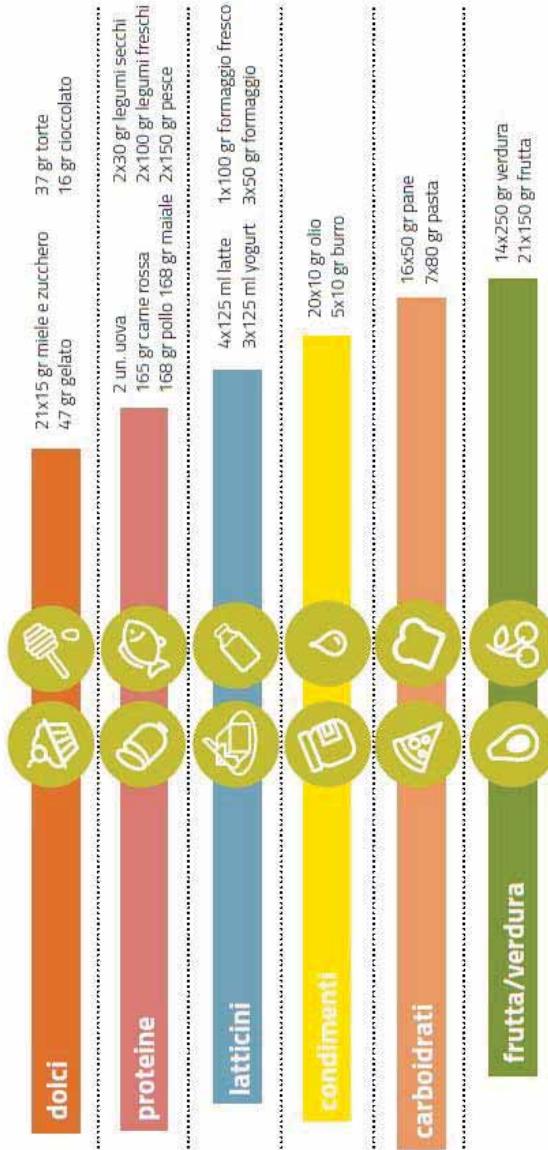
*Con un approccio del marketing per il suo inserimento nei patrimoni da visitare
e mettere in valore tramite la progettazione culturale*



L'APPROCCIO SISTEMICO GENERA UNA SOLIDARETE' DI MICRORELAZIONI

Gli elementi dell'infrastruttura verde
per un'economia circolare

Abitudini alimentari
LINEARE ▶ SISTEMICO



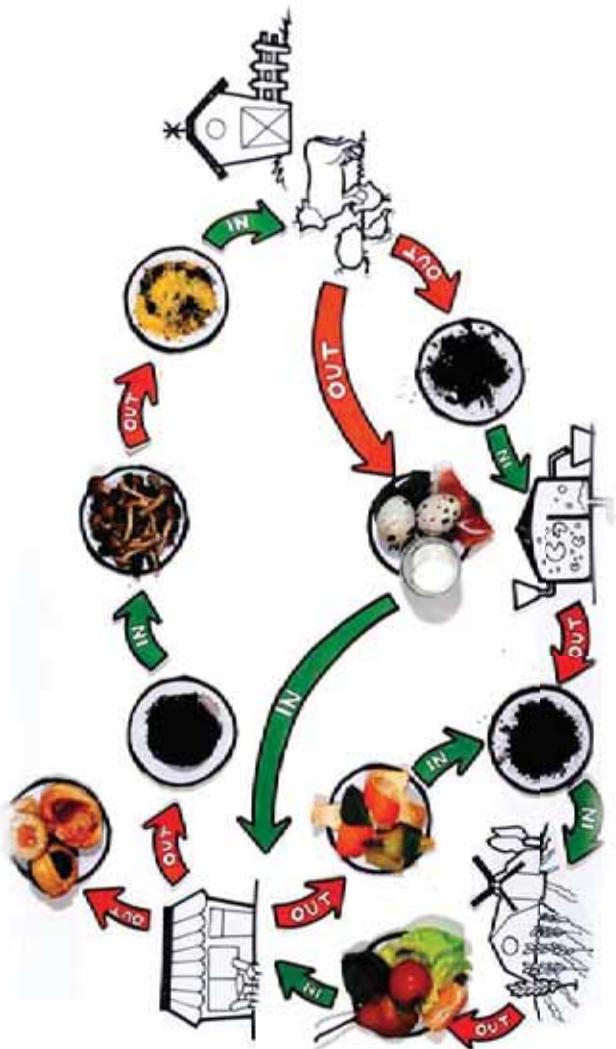
Soddisfacimento alimentare
LINEARE ATTUALE ▶ SISTEMICO

| | | | | | |
|------------------------|------------|--|-------------|--|------------------------|
| frutta e verdura | 20% | | 100% | | frutta e verdura |
| legumi | 10% | | 100% | | legumi |
| cereali | 10% | | 30% | | cereali |
| carne bovina e avicola | 10% | | 10% | | carne bovina e avicola |
| carne suina | 5% | | 10% | | carne suina |
| latte e uova | 10% | | 10% | | latte e uova |

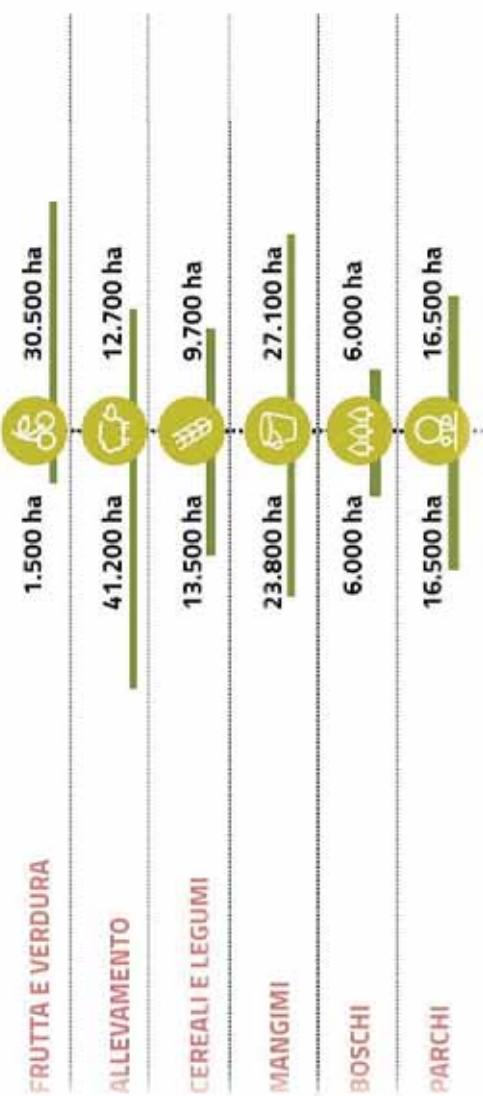
Schema di confronto
della dieta attuale
e quella corretta
riferita alla piramide
alimentare in base
alla quale sono
confermate e definite
le nuove produzioni.

◀ Schema comparativo
del soddisfacimento
alimentare per gli
abitanti insediati
(1.800.000) tra la
situazione lineare
attuale e quella
sistematica.



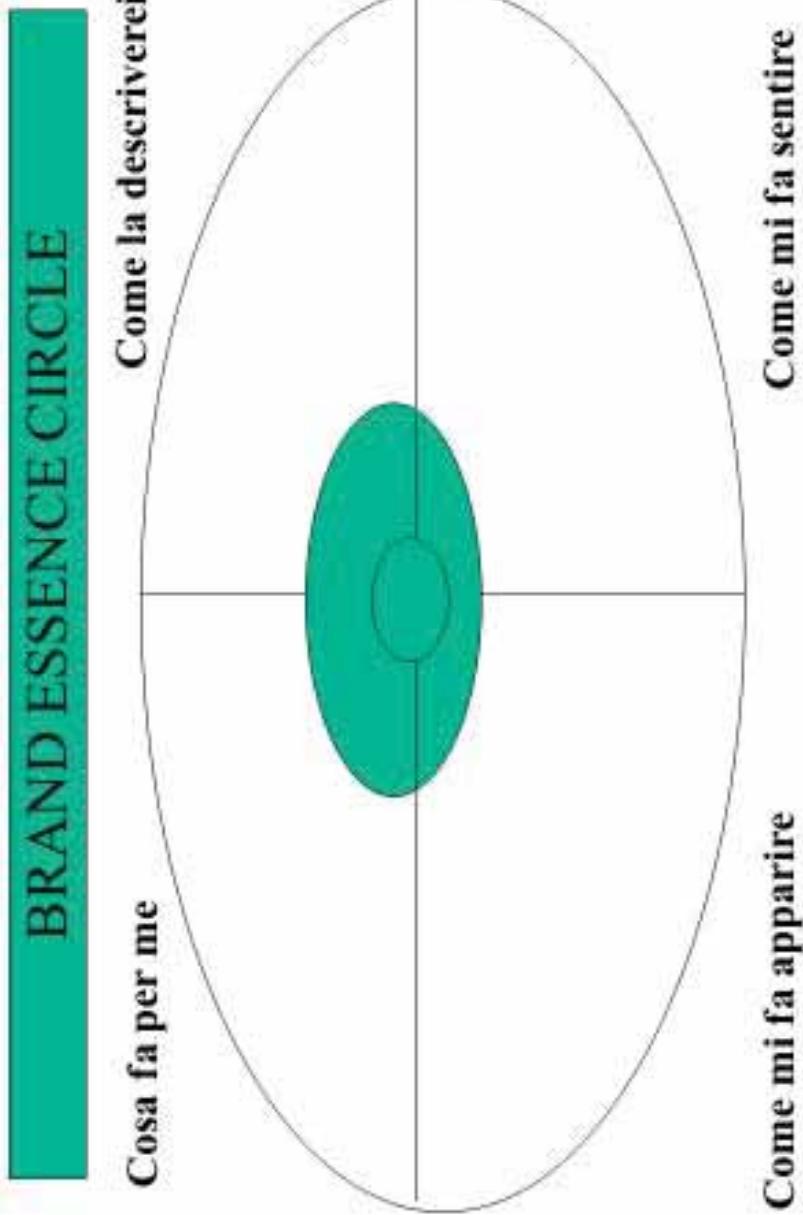


LINEARE ▶ SISTEMICO



Schema di confronto
dell'utilizzo del
territorio nella
situazione attuale e di
quella sistematica.

BRANDING MAB UNESCO PENSIERO E ANALISI





IL BRANDING MAB UNESCO PUO' IDENTIFICARE UN PRODOTTO - UN SERVIZIO - UN PERCORSO TURISTICO

UN ESEMPIO? La CANAPA

Carmagnola

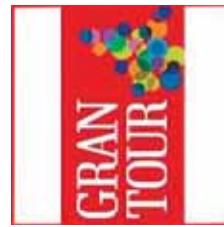
Piobesi Magazzini

Museo

Albugnano

Mombello Agricoltura

Telai e tradizioni



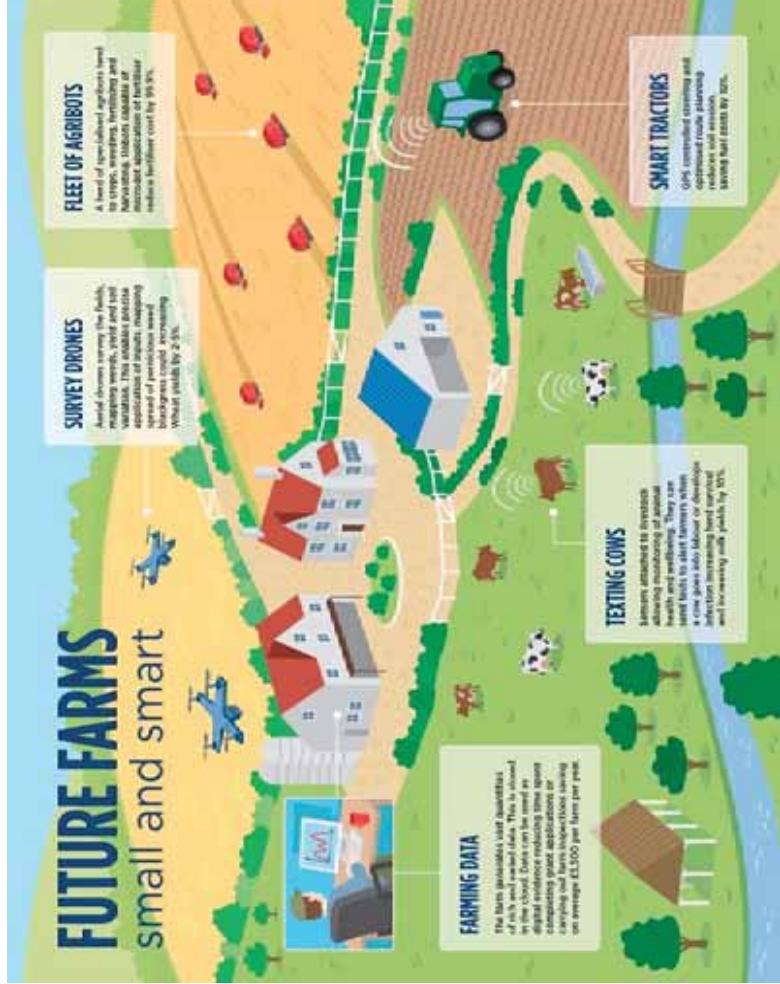
IPOTESI DI PIATTAFORMA - Oltre 100 itinerari, da aprile a novembre, affrontano temi per approfondire l'arte e l'architettura, conoscere i personaggi dei secoli scorsi, addentrarsi nei piccoli e grandi avvenimenti della storia o rispondere a domande sulla scienza e la natura. L'obiettivo è portare a scoprire e conoscere un patrimonio spesso poco noto o non accessibile.

Agricoltura di Precisione

“quando serve, dove serve”

Obiettivi:

- ottimizzare l'efficienza della produzione agricola, la qualità dei prodotti e la redditività;
- aumentare la sostenibilità climatica, ambientale, ecologica.



Alcuni dei vantaggi:

- ✓ Distribuzione controllata in base al reale fabbisogno della coltura di acqua, fertilizzanti e fitofarmaci;
- ✓ Efficienza: riduzione delle operazioni colturali per unità di tempo e di superficie, incremento delle rese unitarie;
- ✓ Tracciabilità avanzata (*Infotracing*) dalla produzione al consumo/vendita.

Sperimentazione su un presidio Slow Food

IOTNET
INTERNET OF THINGS NETWORK

Il progetto Rilascio dati Tempi » Tipologie sensori »

| | |
|------|-------------------|
| Home | Terreni coltivati |
|------|-------------------|

Terreni coltivati

» Le caratteristiche dell'ambiente in cui le colture agricole si sviluppano, se analizzate attraverso la distribuzione di sensori e l'elaborazione dei dati raccolti, permettono di anticipare e gestire problematiche che possono condizionare la produttività dei terreni e la qualità delle colture; è tutto vantaggio dell'economia agricola e della tutela ambientale.

Tipologie sensori utilizzate

- Temperatura
- Umidità aria
- Bagnatura
- Pioggia

luoghi di raccolta dati



Piattella Canavesana: una varietà autoctona di fagiolo bianco del canavese

Obiettivo del progetto è di diffondere le tecnologie ICT nei territori rurali a fine di generare benefici a livello ambientale introducendo strumenti di monitoraggio e gestione del territorio, concorrendo così a valorizzare la nuova agricoltura equilibrata, multifunzionale e di precisione.

| | | | |
|------------------------|------------------|---------------------------|--|
| Temperatura aria media | 0.6°C | (09-11-2016 ore 00:00:00) |  Download  |
| Umidità aria media | 81.0 % | (09-11-2016 ore 00:00:00) |  Download  |
| Bagnatura fogliare | 401.0 min | (09-11-2016 ore 00:00:00) |  Download  |
| Pioggia ultima ora | 0.2 mm | (09-11-2016 ore 00:00:00) |  Download  |

V = dato valido
X = dato errato
! = dato dubbio
(Criterio di validazione dati)

Cortereggio
SOCIETÀ COOPERATIVA FERI

Lagricoltura di precisione rappresenta uno dei campi di ai promettenti ed efficaci del paradigma dell'Internet of Things. Cortereggio, frazione di San Giorgio Canavese, è in via di ri Presidio Territoriale di Sviluppo Locale come estensione e del Presidio SlowFood della Piattella Canavesana. I legi proprietà organolettiche uniche CSPF attraverso.

AGRICOLTURA DEI TERRITORI AD ALTO VALORE AMBIENTALE COME NUOVA FORMA SOCIALE E CULTURALE DI ALLEANZA FRA UOMO E NATURA

Le Comunità del cibo – comunità di luoghi - pratiche cooperative che cercano di superare le polarità “noi contro di loro” per tradursi nell’impegno civile oltre che economico delle aziende agricole.

Riconnettere cibo, territori e culture, pratica che richiede come dice Giacomo Becattini “una calda coralita produttiva e civile” basata non solo sulla vicinanza fra le imprese, ma anche sulle loro radici nella storia dei luoghi, della cultura, dei saperi produttivi.

Verso la “*costruzione di organismi autorganizzati*” (finché il pubblico rimane assente) rappresentativi dei diversi soggetti di filiera con compiti di coprogettazione. I modelli a cui fare riferimento: CSA tedesche e americane (*community supported agriculture*), le Amap francesi, ma anche quanto in tal senso si sta producendo nel Parco sud Milano con il progetto della filiera degli undici grani antichi o l’esperienza, di grande interesse, della cooperativa di produzione e consumo, Arvai a Bologna.



I quaderni di Altronovocento

Numeri 4

Fondazione Enri Coen

Massimo Ceriani
Agricoltura di pianura
In trasformazione
Visceretti dal Paese agricolo nel Milano
e nei suoi dintorni

Annuaire national des AMAP
Association pour le maintien d'une agriculture paysanne et solidaire à l'avantage de l'agriculture paysanne et biologique qui a ou mai a subi une forte pression de l'agro-industrie.
Le principe est de créer un lien direct entre producteur et consommateur, qui s'engagent à acheter la production de celui-ci à un prix équitable et en payant par avance. [Plus d'informations sur ce sujet](#)
[Accueil](#) [Qui est-ce qu'une AMAP ?](#) [Trouver une AMAP](#) [Créer une AMAP](#) [Liens utiles](#)

Annuaire national des AMAP
Les AMAP - Associations pour le maintien d'une agriculture paysanne - sont destinées à favoriser l'agriculture paysanne et biologique qui a ou mai subi une forte pression de l'agro-industrie.
Le principe est de créer un lien direct entre producteur et consommateur, qui s'engagent à acheter la production de celui-ci à un prix équitable et en payant par avance. [Plus d'informations sur ce sujet](#)
Si vous souhaitez acheter à une AMAP, consultez notre annuaire des AMAP afin de trouver si en existe une près de chez vous
[Plus d'informations sur ce sujet](#)

De Gianmario Folini della Scuola ambulante
agricoltura Valtellina ...

.....la prospettiva di accompagnare la metamorfosi dell'agricoltura, da agricoltura convenzionale ad agroecologia, ad agricoltura sostenibile (agricolture che convivono e che configgono), da agricoltura convenzionale ai nuovi modelli di agricoltura, dove l'elemento produttivo non è più l'unico elemento, soprattutto ragionando in contesti di economia matura, di economia urbana ... **non basta più guardare l'agricoltura in termini produttivi ma riprendere la storia dell'agricoltura, fatta di momenti produttivi e di funzioni che generano valore territoriale...**


Scuola Ambulante di Agricoltura Sostenibile

SCUOLA AMBULANTE DI AGRICOLTURA

HOME ANIMATORI OBIETTIVI TENIAMOCI IN CONTATTO ECCOCI



CUBO DI TERRITORIO, PRODUZIONI IDENTITARIE
Castanella, un prodotto identitario innovativo dal Cilento



AGROBIODIVERSITÀ
Connessione tra produzione e consumo, il ruolo dei Coltiv-attori



